

TOP 500

Le eccellenze campane in cifre

La rivoluzione da fare

**PERCHÉ
NON BASTA
SPENDERE
TUTTI I FONDI**

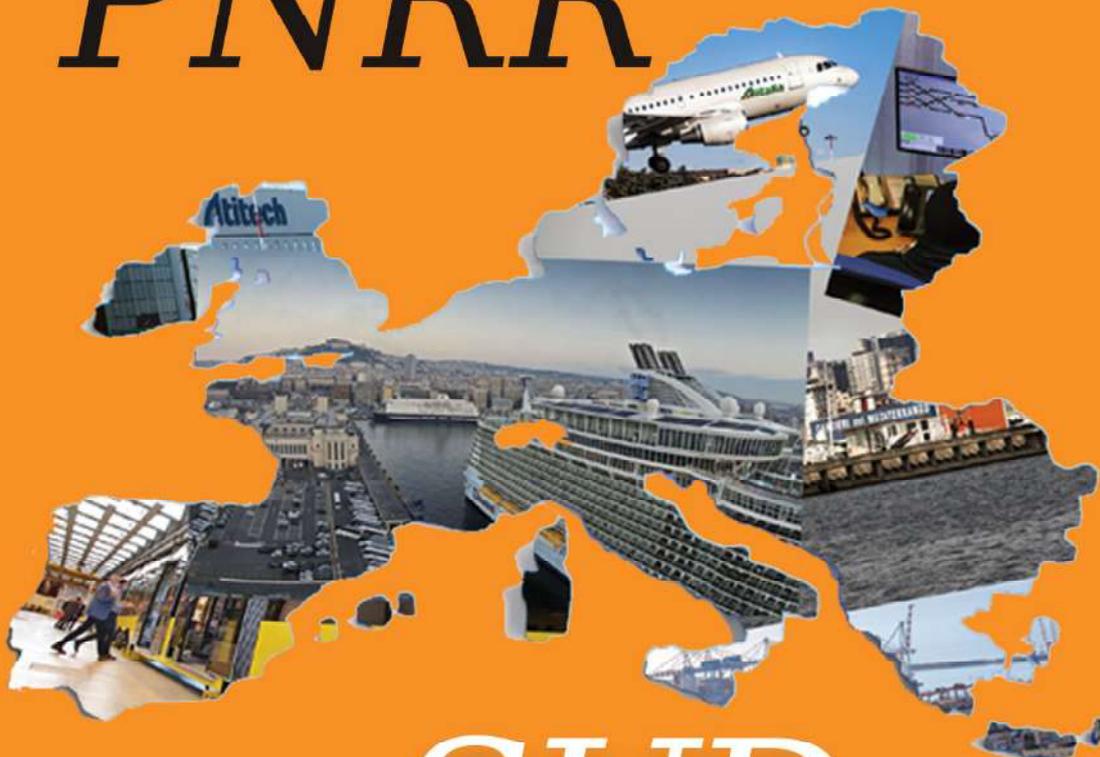
Federico Monga

Quando a dicembre 2026 sarà concluso, o meglio, si dovrà concludere il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza gioco forza si faranno un po' di conti e si tratterà una linea soprattutto nelle regioni del Sud Italia. E, diciamolo subito, non basterà rendicontare, verificare insomma che tutta la montagna di denaro, una montagna mai vista, sia stata spesa per intero e onestamente, come ha più volte raccomandato il presidente del consiglio Mario Draghi. Il Pnrr si inserisce all'interno del programma Next Generation EU, il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni a fondo perduto, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica. All'Italia sono toccati 191 miliardi, a questi vanno aggiunti 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge del 6 maggio 2021. Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. Al Sud, per legge, è stato destinato il 40%, ovvero 82 miliardi. Nessun altro Paese in Europa ha ottenuto tanto ma nemmeno nessuno ha richiesto tutta la parte assegnata. Segno che i vincoli del piano non sono banali, come qualche partito, contrario al Salva Stati, andava sostenendo. È bene ricordare anche che, se non si completano le opere o non si raggiungono gli obiettivi del Pnrr, bisognerà restituire l'intera cifra del progetto fallito.

Per il Mezzogiorno, e non siamo di fronte a una frase fatta, se non è l'ultima occasione poco ci manca. Un'altra montagna di denaro, ovvero i fondi dei programmi europei, è già arrivata nelle regioni meridionali ma non ha svolto la sua funzione principale: creare sviluppo e occupazione. Le Regioni del Sud, nonostante almeno 4 programmi europei settennali, restano in fondo alla classifica per reddito pro capite, a livello della Grecia che rimane inesorabilmente ultima. Eppure i fondi sono stati spesi e rendicontati tutti, fino all'ultimo centesimo. Ma sono stati spesi male, grazie all'artificio dei cosiddetti progetti sponda che, a nostro giudizio, dovrebbero essere vietati per legge. Le cause sono state sostanzialmente due. La prima da attribuire alle politiche e ai governi nazionali: gli oltre venti anni di federalismo fiscale a trazione leghista hanno fatto sì che i fondi europei perdessero la loro natura di risorse aggiuntive diventando al contrario sostitutive per compensare i tagli nazionali e il dirottamento delle finanze verso il Nord, più forte politicamente. Un fenomeno che ha trovato però alleati anche nel Mezzogiorno e che ci porta alla seconda ragione: i fondi Ue sono stati utilizzati troppo spesso senza progettazione strategica ma come bancomat elettorale. Una miriade di progettini, soprattutto nella parte finale dei piani, senza una visione. Insomma, i fondi europei sono diventati in parte tappabuchi e in parte finanziamento all'infinito susseguirsi di campagne elettorali. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Adesso il Mezzogiorno con il Pnrr ha la grande occasione di cambiare davvero verso la sua storia. Il piano di ripresa ha come grande obiettivo, ed è anche la ragione per cui l'Italia ha fatto il pieno di risorse, di ridurre il divario territoriale interno tra Nord e Sud che non ha paragoni in Europa. Nel 2026, insomma, i cittadini della Campania, della Puglia, della Calabria, della Basilicata, della Sicilia e del Molise potrebbero o dovrebbero non sentirsi più di serie B.

Continua a pag. 9

PNRR



IL SUD CHE VERRÀ



Our purpose is to build trust in society and solve important problems

Rimani in contatto con noi:

pwc.com/it | PwC Italy

© 2021 PricewaterhouseCoopers SpA. All rights reserved

IL FOCUS

LO STRUMENTO
PER UN NUOVO FUTURO

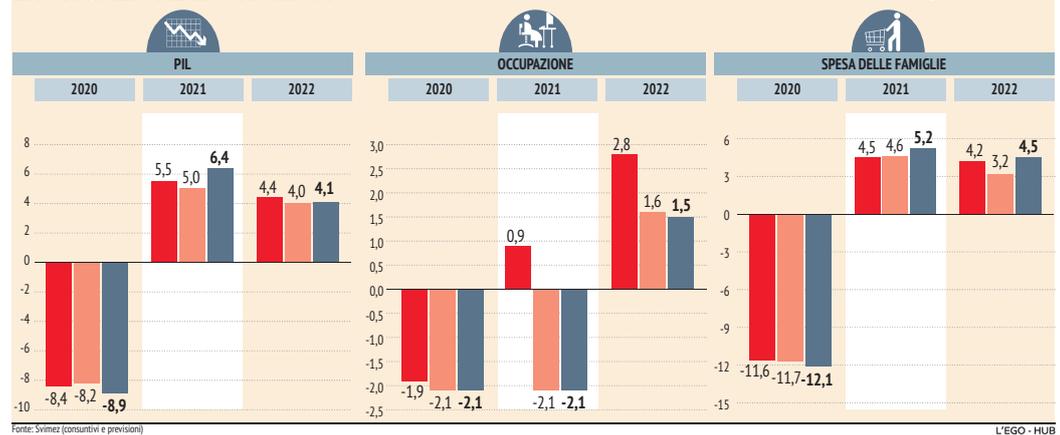
La vitalità del sistema imprenditoriale della Campania induce a prevedere una decisiva crescita. A patto che ci sia una elevata qualità della progettualità

Nando Santonastaso

Se si guarda al futuro della Campania in termini puramente demografici, un indicatore troppo spesso sottovalutato, si ricava uno scenario a dir poco inquietante. Secondo le stime elaborate dal Cresme nel suo recentissimo rapporto sulla regione, nei prossimi 20 anni si registrerà una perdita di oltre mezzo milione di abitanti, frutto - come spiega l'assessore regionale al governo del territorio Bruno Discepolo, in un utile approfondimento all'interno del Rapporto stesso - «sia dei processi di denatalità che di migrazione. Il tasso di fecondità si è attestato nel 2019 a 1,31, ben al di sotto sia di quello sufficiente alla sostituzione generazionale sia di quello degli anni '60, pari a 3,57, cui forse sono rimasti legati molti degli assertori circa la presunta "popolazione giovane" campana». C'entra in questa previsione ovviamente la tendenza ormai sempre più consolidata dei flussi di giovani in uscita dalla Campania, per lo più formati e professionalizzati (del resto basta solo ricordare che tra il 1952 e il 1983, la stagione del picco del fenomeno migratorio, dal Mezzogiorno al Nord o anche all'estero furono in 516.000 a lasciare la regione mentre tra il 1995 e il 2019, sono stati 520.000). «Nel 2031, per ogni 100 giovani risiederanno in Campania 211 anziani, mediamente, con quote di 293 ad Avellino e 279 a Benevento. Vale a dire che tra 10 anni, se nulla sarà intervenuto per modificare le attuali tendenze, per ogni giovane, con età inferiore ai 15 anni, vi saranno nelle province interne della regione tre persone oltre i 65 anni».

Di fronte a questa prospettiva acquista un peso ancora più rilevante l'esigenza di costruire una dimensione di crescita e di sviluppo adeguata, ben sapendo che la prima risposta è destinata alle centinaia di migliaia di giovani e di donne che restano marginali rispetto al mercato del lavoro, anche perché privi di competenze specifiche. Precari, se va bene, ma non molto di più. Lo spazio per farlo c'è ancora, il tempo no, soprattutto se si considera che tentare di recuperare il crollo degli investimenti e dell'occupazione registrato qui come in tutto il Mezzogiorno negli ultimi 20 anni non è e non sarà affatto facile. Eppure, si sbaglierebbe a voler cedere a tutti i costi ad un pur inevitabile pessimismo. Perché la Campania, a differenza di molte

LA SITUAZIONE ECONOMICA



L'impresa è viva e con il Pnrr la grande svolta



altre aree del Sud, ha una intrinseca ma evidente vitalità economica che deriva da un tessuto imprenditoriale più forte di quello che si immagina, nel quale le punte di eccellenza non mancano e la spinta delle Pmi innovative finalmente si sta facendo sentire. Se il Pnrr e l'utilizzo coordinato di risorse europee ordinarie (con annessi co-finanziamenti nazionali) non si trasformeranno nell'ennesima occasione perduta, la speranza di un cambio ulteriore di passo c'è tutta, senza dimenticare le grandi incognite che il Piano, come la disponibilità di una vera macchina amministrativa che al Sud al momento resta un miraggio, priva com'è di personale e competenze tecniche.

Per rafforzare questa sensazione, che è insita nella lettura dei bilanci delle aziende Top 500 redatta da PwC, ci sono elementi che sfuggono spesso al racconto

dello stato dell'arte. E non sono affatto elementi di secondo piano o trascurabili. Non molti sanno, ad esempio, che negli ultimi vent'anni la Campania è seconda solo alla Lombardia negli investimenti in opere pubbliche, così come per il valore del capitale fisso pubblico. «Fatto 100 il valore in Italia (2018), calcolato come indice di dotazione infrastrutturale, quello campano vale 108, quattordicesima regione se rapportata al numero di abitanti, ma prima se misurata per chilometro quadrato. Ancora prima la regione risulta come indice di accessibilità territoriale, con un valore di 81,4 a fronte di 81,2 della Lombardia e 80,1 del Lazio. Anche in campo energetico le performances regionali segnalano elementi di forte positività, coerentemente ad un dato complessivo meridionale per cui se il Sud produce meno di altre aree, in termini assoluti, ancora una volta produce più efficacemente nel rapporto con il proprio territorio», dice il Cresme. E anche sul Pil la lettura è decisamente più confortante: «La Campania risale al 5° posto se il Pil viene misurato per chilometro quadrato (8 milioni/Kmq), un dato che dimostra una più che buona produttività territoriale, cui non è estranea l'esistenza della terza città metropolitana d'Italia. Dai dati analizzati emerge dunque una struttura territoriale

GLI SCENARI E LE OPPORTUNITÀ DA PERSEGUIRE
ACCELERARE IN UNA REGIONE A FORTE DECREMENTO DEMOGRAFICO
DEANDREIS (SRM): «IL SUCCESSO SARÀ LEGATO ALLE FILIERE 4 A,
AL SETTORE PHARMA, AL MARE E ALLE ENERGIE RINNOVABILI»
IL JOLLY DEL TURISMO, DELLA CULTURA E DELL'ENOGASTRONOMIA

GRUPPO  RAPULLINOSIAMO UNA GRANDE FAMIGLIA
CON UNA PASSIONE D'ACCIAIO

Sideralba **Sideralba** **Sideralba**
Acerra Maghreb Basciano

EMMEGI
LA NUOVA MERIDIONALE GRIGLIATI

WWW.SIDERALBA.IT



tutt'altro che arretrata, articolata e dinamica, da cui poter ripartire per ripensare un modello di sviluppo sostenibile per la Campania che verrà», chiosa Discepolo.

Ottimismo un tantino esagerato? Non proprio. In chiave Pnrr e non solo, come spiega Massimo Deandrea, direttore generale di Srm, il Centro Studi collegato a Intesa Sanpaolo, «la mole di risorse a disposizione per i prossimi anni è notevole e il Mezzogiorno si conferma centrale per il perseguimento di una ripresa strutturale, sostenibile e durevole dell'economia nazionale con oltre 200 miliardi di euro disponibili esclusivamente per l'area, tra Pnrr, Fondi strutturali per il Sud, Fondo di Sviluppo e Coesione, React-Eu, AV Salerno-Reggio Calabria, Just Transition Fund». Per il solo Pnrr «nello scenario ottimale si stima per il Mezzogiorno una crescita potenziale del Pil nel periodo 2021-26 del 24%, a fronte di un +16% per l'Italia. Quindi la crescita media annua del Mezzogiorno è stimata nell'ordine dell'1,5% in più rispetto al dato nazionale che porterebbe ad una maggiore rappresentatività dell'area, passando dal 22,2% al 23,7% del Pil nazionale. Il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr è legato alla qualità della "progettualità" che dovrà raggiungere i territori e le imprese nel modo più efficace ed efficiente possibile».

È il punto centrale perché conferma, in maniera chiara e intelligente, che per il sistema produttivo campano, dall'industria manifatturiera all'agroalimentare, «il successo sarà strettamente legato al ruolo dei pilastri portanti dell'economia regionale ed ai fattori competitivi trasversali». Vale la pena di ricordarli. Si parte dalla specializzazione produttiva della Campania nelle cosiddette filiere 4A (Agroalimentare, Abbigliamento, Automotive e Aerospazio) + Pharma: «Con 5,5 miliardi di euro di valore aggiunto (il 36% del Mezzogiorno) tali filiere campane realizzano il 55% della manifattura della regione, valore superiore al dato meridionale (48%) e nazionale (quasi 32%). In termi-

ni di export, nella regione il peso delle filiere 4A+Pharma sulla manifattura arriva al 72% (54% nel Mezzogiorno, 37,4% in Italia)», spiega Srm. La Campania, poi, dimostra di essere un player industriale importante anche in chiave di transizione ambientale. Se si considera la bioeconomia, che rappresenta ormai un valore aggiunto di 6 miliardi di euro, la regione esprime quasi un quarto della ricchezza della filiera bioeconomica meridionale ed il 6% di quella nazionale.

Un secondo pilastro strategico è rappresentato da turismo, cultura ed enogastronomia. Per i primi due la mazzata della pandemia e le nuove, ricorrenti incertezze sullo sviluppo di varianti più o meno note, sono stati e rischiano di essere ancora un condizionamento importante, impedendo il recupero dei valori ante-Covid. Ma alcuni dati di base restano lì a dimostrare quanta potenzialità, in condizioni per così dire normali, resta comunque racchiusa in questi comparti. La Campania è infatti la prima regione nella classifica meridionale per arrivi turistici (6,3 milioni) con una permanenza media maggiore del dato nazionale (3,5 notti, contro 3,3 dell'Italia) ed un rilevante peso della filiera turistica sul Pil della regione (12,4%, 11% Mezzogiorno e 13% Italia). L'attrattività turistica, spiega Srm, «è il risultato di un'offerta integrata, centrata non solo sul balneare, ma anche sulla cultura, sull'enogastronomia, caratteristica che le consente di realizzare un moltiplicatore di ricchezza considerevole: 109,4 euro è il valore aggiunto attivato per una presenza turistica aggiuntiva nel territorio, dato superiore a quello meridionale (70,8 €) e nazionale (103,4 €). La Campania ha tutte le caratteristiche - ambiente e cultura in primis - per incrementare l'attrattività nazionale ed internazionale. Ma il Covid ci insegna che alcune trasformazioni sono destinate a durare: investire ora in digitale, sostenibilità e diversificazione dell'offerta turistica è essenziale per essere più forti domani. Occorre

I numeri

5%

L'edilizia si conferma un settore strategico

È il valore del settore delle costruzioni sul Prodotto Interno Lordo della regione Campania, ma si sale al 28% se si considera l'intera catena di valore attivata dal settore edilizia. Un comparto da sempre strategico in Campania.

10%

La vitalità dei porti campani per movimentare le merci

È in percentuale l'aumento di attività e di valore registrato nei porti della Campania durante il 2021 nel solo comparto del trasporto merci. Per il trasporto passeggeri l'incremento nei primi otto mesi di quest'anno è stato del 21%.

6

Bioeconomia, il comparto dove è possibile migliorare

È l'ammontare, calcolato in miliardi di euro, del valore del settore della bioeconomia regionale, che rappresenta il 6% del totale nazionale. Qui è possibile immaginare, considerando l'antica vocazione campana, una ulteriore crescita.

24%

Pil, la crescita sarà superiore alla media nazionale stimata

È la previsione di crescita del Prodotto Interno Lordo del Mezzogiorno secondo le stime del Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) entro l'anno 2026: si tratta di ben 8 punti in più della media nazionale stimata.

quindi puntare su un turismo più "sostenibile, responsabile e intelligente" per favorire l'attrattività, la ricaduta economica e ridurre l'impatto ambientale».

Ma forse la vera nuova scommessa da vincere ad ogni costo è quella dell'economia del mare. Per la Campania è pressoché un obbligo considerata la sua collocazione nel Mediterraneo, un'area che pur rappresentando soltanto l'1% dei mari del mondo ha un ruolo importante nei commerci globali: è punto d'incontro di 4 grandi aree geoeconomiche, concentra il 20% del traffico marittimo mondiale, il 30% dell'Oil ed il 27% dei servizi di linea container. Anche qui, ci sono numeri che dimostrano come la regione ha tantissime frecce al suo arco: è seconda per numerosità di imprese marittime (30.557), terza per occupati (93 mila) e quinta per valore aggiunto (3,9 miliardi di euro). I porti campani mostrano segnali di ripresa dopo la crisi pandemica registrando un +10% nel comparto delle merci ed un +21% in quello dei passeggeri nei primi 8 mesi del 2021. Ovviamente le Zes, le Zone economiche speciali, darebbero una volta attivate un'ulteriore e decisiva concretezza a queste opportunità: il Pnrr, grazie al lavoro del ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna, in continuità con il governo precedente, ha espressamente puntato sulle Zes stanziando risorse per i lavori infrastrutturali necessari al collegamento dei porti con i grandi assi ferroviari e stradali e i futuri corridoi europei (come l'Helsinki-La Valletta che dovrebbe comprendere anche il ponte sullo Stretto di Messina). Si tratta di accelerare al più presto e per fortuna i rigidi criteri imposti da Bruxelles per il Recovery Fund garantiscono l'impossibilità di perdite di tempo, pena la revoca dei finanziamenti.

Ma non si può negare, come ricorda Srm, che in questo contesto, che purtroppo non riesce ancora a diventare sistema, molto dipenderà anche dal pilastro energetico. Scrive il Centro studi: «La Campania è protagonista del Mezzogiorno per le energie rinnovabili. Nel mix di produzione elettrica è forte il peso di eolico e fotovoltaico (4,2 miliardi di kWh per le due fonti su 11,7 totali prodotte nella Regione). Considerando il complesso delle fonti rinnovabili (oltre eolico e fotovoltaico anche bioenergie e idrico), la Campania è la seconda per kWh prodotti tra quelle del Mezzogiorno (5,8 miliardi di kWh su 37 complessivi della Macroarea, pari al 16%). Quanto ai dati sul parco di generazione rinnovabile, la Campania è al terzo posto con 3.205 MW di potenza installata e quarta per numero di impianti (37.983 sugli oltre 260 mila dell'intero Sud)».

Tutto ciò porta alla conclusione che un sistema delle imprese, supportato da enti locali e istituzioni, avrebbe ben altre chances di successo. Lo dimostra il settore delle costruzioni che da solo vale ancora oggi circa il 5% del Pil (era il 7% nel 2007) ma che sale a circa il 16% con l'intero settore dell'immobiliare (era il 24,4% ancora nel 2007), per raggiungere il 26% (28,4 miliardi nel 2018) nella versione allargata della catena di valore attivata (edifici, infrastrutture, impianti, luoghi di produzione e di consumo, etc. in base alla classificazione del Cresme). Il Superbonus può e deve garantire il ritorno del comparto a valori, anche occupazionali, più adeguati alle sue potenzialità: ma non è vero anche che la vera scommessa sul futuro passa dalla rigenerazione delle città in chiave ambientale, digitale, di funzioni e, soprattutto, di migliore qualità della vita?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tuo Partner per la fornitura all'ingrosso

Distributore dei seguenti marchi:



www.erregame.com | Tel. 081 757.42.85 | email: info@erregame.com

Solo per possessori di Partita IVA

ERREGAME



TOP 500 LE ECCELLENZE CAMPANE IN CIFRE

VALORI IN MILIAIA DI EURO

RANKING	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	VALORE DELLA PRODUZIONE		EBIT		ATTIVO A BREVE SU PASSIVO A BREVE	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
1	LILLO SPA	3.156.272	2.800.358	126.926	87.408	0,69	0,73
2	GRIMALDI GROUP SPA	2.765.602	3.157.078	329.897	347.410	0,91	0,85
3	ADLER PLASTIC SPA	1.304.542	1.513.613	74.746	47.899	1,04	1,05
4	HITACHI REAL SPA*	1.062.914	1.056.014	17.827	62.770	0,87	0,87
5	GRUPPO CUFIMIL - SOFARMA MORRA	1.019.525	925.000	16.281	17.057	1,32	1,32
6	MULTICEDE SRL	935.736	842.835	30.054	13.858	1,22	1,18
7	LA DORRA SPA	893.258	739.421	64.778	34.554	1,50	1,48
8	FARVIMA HOLDING SRL	886.617	866.626	4.940	(1.201)	1,18	1,17
9	QUACCI SPA	567.718	544.387	6.782	7.910	1,26	1,21
10	FINPO SRL	561.500	675.710	18.720	29.311	1,55	1,19
11	ZETA GAS SPA	553.116	735.146	26.110	27.011	0,52	0,58
12	FIN POSILLO SPA	517.359	499.473	4.056	11.127	1,79	2,15
13	MARINVEST SRL	516.881	709.979	(5.803)	52.653	0,92	0,85
14	RADENZA GROUP SRL	470.711	365.391	20.490	16.698	1,62	1,25
15	AP COMMERCIALE SRL	429.053	357.927	7.931	6.432	0,67	0,63
16	LUDOL ENERGY SRL	415.923	302.984	17.006	2.108	1,61	1,97
17	DI CARLO HOLDING SRL	397.236	350.062	5.498	(255)	0,71	0,74
18	LAMINAZIONE SOTTILE SPA	361.203	355.327	22.089	18.721	2,96	3,36
19	S.S.C. NAPOLI SPA**	274.774	298.862	(20.119)	47.845	1,34	1,75
20	TUFANO HOLDING SPA	270.397	241.545	23.285	14.325	3,90	3,85
21	SMET SPA	267.906	235.628	7.959	3.542	1,39	1,51
22	ENTE AUTONOMO VOLTURNO SRL	262.796	287.431	(7.771)	1.207	3,14	2,79
23	SOGE.CO. SOCIETÀ GENERALE CONSERVE SPA	257.800	240.614	7.426	1.522	1,03	0,81
24	OPTIMA HOLDING SPA	248.649	284.588	(2.456)	4.604	0,83	0,66
25	ALMA SRL	248.051	365.136	(23.697)	8.642	1,67	1,10
26	GIAGUARO SPA	233.113	192.228	4.526	4.609	1,38	1,09
27	GGRI SPA	229.186	210.043	32.327	21.178	2,55	1,97
28	CE.DI. SIGMA CAMPANA SPA	228.308	232.759	3.568	2.686	1,57	1,60
29	PASTIFIO LUCIO GAROFALO SPA	223.186	164.548	23.432	12.513	1,20	1,06
30	SIDERALBA SPA	222.814	218.795	14.945	3.955	1,11	0,95
31	CAFFÈ BORBONE SRL	219.340	172.692	66.003	43.446	1,84	2,31
32	GAVLON SRL*	218.240	272.053	(587)	1.556	1,36	1,54
33	TORELLO TRASPORTI SRL	212.449	202.753	3.084	2.127	1,03	0,95
34	VITERRA ITALY SRL	207.211	207.385	1.010	1.057	1,20	1,28
35	ERREGAME SPA*	206.767	146.338	3.847	2.796	1,59	1,50
36	MARIGLIANO SPA	206.213	192.651	8.293	5.790	1,77	1,70
37	AMBER SRL	206.155	136.216	2.366	897	1,09	1,09
38	L.G.R. HOLDING SPA	206.028	213.839	7.715	1.512	0,92	0,92
39	GAMBARDIELLA SPA	204.130	193.111	5.439	4.184	1,37	1,25
40	TECONCAP SPA	192.576	172.452	15.131	11.319	0,93	0,88
41	SAPA SPA	191.920	241.380	5.205	8.998	1,16	0,79
42	DE MATTIIS COSTRUZIONI SPA	189.783	168.309	6.897	3.222	0,99	0,97
43	SIDI PICCOLI SRL	179.680	170.131	3.335	3.168	1,13	1,24
44	FRATELLI QUOCIO SRL	178.823	158.967	619	320	38,31	57,92
45	GALDIERI AUTO SRL	175.356	212.385	3.481	5.306	1,29	1,18
46	ANM SPA	175.295	191.585	4.901	(3.945)	1,96	2,41
47	ASIA NAPOLI SPA	175.274	178.647	6.499	10.760	1,22	1,16
48	B. G. G. DI PALO DISTRIBUZIONE ALIMENTARE SRL	171.495	154.826	6.726	3.794	1,76	1,63
49	UNADDA SPA	170.015	159.729	246	202	1,04	1,04
50	UNIVERSITA TELEMATICA PEGASO SRL	168.475	125.764	77.928	59.660	2,28	1,60

*bilancio al 31 marzo 2021/2020 **bilancio al 30 giugno 2020/2019

L'EGO - HUB

Lillo, la crescita porta in vetta

Tiene Grimaldi conferma Adler

Al marchio Md primato della classifica
Il gigante della navigazione sconta il blocco dei traffici in pandemia
L'automotive punta sulla transizione



Per Lillo (Marchio Md) nell'anno 2020 la crescita del valore della produzione è stato decisivo

Intervista Andrea Toselli

Valerio Iuliano

«Il PNRR è un'occasione per il rilancio del Mezzogiorno e per la ripresa del processo di convergenza con le aree più sviluppate del Paese. Le risorse sono straordinarie, ma non saranno sufficienti per ridurre il divario con il Centro-Nord», Andrea Toselli, presidente e amministratore delegato di PwC Italia, analizza in modo approfondito gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e resilienza ed il loro potenziale impatto sull'economia nelle regioni meridionali.

Presidente Toselli, iniziamo con le opportunità offerte dal PNRR.

«Il Piano, insieme con la programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 e con il programma REACT-EU, mette a disposizione del Sud una capacità di spesa e di investimento straordinaria per puntare al riequilibrio territoriale. Del resto, è stata proprio la condizione del Mezzogiorno a fare dell'Italia il principale beneficiario del programma Next Generation EU».

Il presidente di PricewaterhouseCoopers: «C'è il problema della più debole dinamica tendenziale delle regioni meridionali. In Abruzzo e Campania si registreranno le migliori performance»

«Pnrr, storica occasione per il Mezzogiorno ma rimarrà ancora il divario con il Nord»



NEL PERIODO 2021-2026 IL SUD CRESCERÀ PIÙ VELOCEMENTE CON UN INCREMENTO DEL PIL PARI AL 24 PER CENTO IL PROBLEMA È CHE NON SARÀ SUFFICIENTE A RECUPERARE LE PERDITE E A COMPENSARE IL GAP TERRITORIALE MOLTO DIPENDERÀ DALLE CAPACITÀ PROGETTUALI

A quanto ammonta la quota per le regioni del Sud?

«Il Governo ha deciso di investire il 40% delle risorse del PNRR nelle otto regioni del Mezzogiorno. Ovvero, una quota di circa 82 miliardi. Se a questi aggiungiamo i 58 del Fondo sviluppo e coesione, i 54 dei fondi strutturali e gli 8,4 del REACT-EU, si arriva ad un totale di 202 miliardi».

Quali sono gli interventi più rilevanti a beneficio del Mezzogiorno per i prossimi anni?

«Sulle politiche per il lavoro e per il sostegno generalizzato all'occupazione, saranno investiti, in totale, circa 2,5 miliardi. La manovra assume ancora più importanza se si considera che al Sud, tra

il 2008 e il 2020, sono stati perduti 420 mila posti di lavoro».

E per le infrastrutture?

«In totale gli investimenti per le infrastrutture ferroviarie nel Mezzogiorno si aggirano intorno ai 22,4 miliardi. Il rafforzamento delle infrastrutture, a partire dall'alta velocità, in riferimento alle tratte Salerno-Reggio Calabria e Napoli-Bari, è una delle sei missioni del PNRR. Uno stanziamento di 9,4 miliardi è rivolto esclusivamente al completamento della linea Salerno-Reggio Calabria. Sui 22,4 miliardi complessivi per le infrastrutture, 13 fanno parte della terza missione del PNRR».

Ma quale sarà l'impatto globale di queste misure?

«Per il quinquennio 2021-2026 è prevista una crescita del PIL del Mezzogiorno del 24% circa, rispetto al valore assoluto del 2020, a fronte del 13% per il Centro-Nord».

Si può allora dedurre che il divario può essere colmato?

«Avremo una crescita più accelerata al Sud rispetto al Centro-Nord ma non sarà

TOP 500 LE ECCELLENZE CAMPANE IN CIFRE

VALORI IN MIGLIAIA DI EURO

RANKING	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	VALORE DELLA PRODUZIONE		EBIT		ATTIVO A BREVE SU PASSIVO A BREVE	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
51	GRUPPO PICCIRILLO SPA	166.375	166.947	12.880	12.910	38,52	10,97
52	GRUPPO BALLETTA S.R.L.	164.830	156.680	1.561	1.477	0,59	0,58
53	CAPRI S.R.L.	160.189	240.735	869	4.366	3,27	4,63
54	KIMBO SPA	158.796	167.458	4.258	(4.989)	1,94	1,60
55	MARNANI SPA	157.134	151.016	7.112	7.014	1,07	0,95
56	BO GROUP S.R.L.	156.823	160.541	11.190	9.397	1,92	1,58
57	GRUPPO HCM - COSMOPOL	149.534	128.694	17.789	13.830	1,85	1,59
58	COLONAL SUD SPA	146.933	134.612	2.287	1.534	1,42	1,30
59	PASTIFICO DEI CAMPI SPA	142.401	125.904	2.576	(2.538)	0,51	0,46
60	CFOS HOLDING S.R.L.	142.124	96.815	2.913	1.571	1,11	0,94
61	MANUDOR SPA	140.959	127.509	2.031	(3.836)	1,02	0,93
62	TRANS - ITALIA S.R.L.	140.828	128.984	3.017	2.613	2,18	2,09
63	ALP ITALIA S.P.A.	136.853	135.901	10.018	8.699	1,89	1,44
64	GAMMAU S.R.L.	135.649	75.713	1.286	725	1,23	1,48
65	ORIGNAL MARINES SPA	133.635	171.720	(4.815)	(5.418)	1,48	1,16
66	SEALI SPA	131.727	162.564	(10.344)	3.776	1,45	1,28
67	SADA PARTECIPAZIONI S.R.L.	128.949	122.510	5.925	4.707	1,50	1,37
68	ROMED PARTECIPAZIONI SPA	128.810	155.908	18.777	23.918	2,81	2,67
69	SOCIETÀ GENERALE DELLE ACQUE MINERALI SPA	123.745	121.722	28.636	27.210	1,90	1,36
70	CARMINI GALDERI & FIGLI SPA	120.048	133.221	(7.581)	1.300	1,17	1,13
71	S.A.C.C.L.A. S.R.L.	119.547	162.078	1.116	1.119	1,32	1,20
72	LA REGINA DI SAN MARZANO DI ANTONIO ROMANO SPA**	118.913	83.984	12.459	5.771	1,15	0,90
73	MIDA GAR HOLDING S.R.L.	117.278	143.180	3.032	3.457	1,29	1,47
74	MAURELLI DISTRIBUZIONE SPA	117.272	103.409	9.504	5.148	1,56	1,33
75	RUMMO SPA	114.870	97.988	9.729	8.057	1,81	2,11
76	PHENOP S.R.L.	114.784	108.755	5.018	7.191	3,29	3,59
77	ANTONIO CAPALDO SPA	113.893	111.477	2.127	1.778	3,85	3,33
78	S.A.P.N.A. SPA	112.225	119.714	267	734	1,27	1,34
79	CALIFANO SERVICE S.R.L.	111.957	213.448	1.477	4.471	2,38	2,30
80	PRINCES INDUSTRIE ALIMENTARI S.R.L.*	111.757	106.562	(15.793)	(18.048)	0,82	0,70
81	ATTIANESE SPA	110.632	90.277	2.732	2.054	1,16	1,12
82	I.B.G. SPA	107.380	106.267	5.272	3.714	1,33	1,18
83	ORGANIZZAZIONE SERVIZI AUTO SPA	106.644	100.321	2.054	2.792	1,11	1,05
84	AUTO UNO S.R.L.	105.511	80.125	1.209	3.068	1,43	1,29
85	ADOLASTIC SPA	104.482	114.084	13.734	13.397	2,19	2,07
86	V. BESANA SPA***	103.725	144.930	1.425	1.442	1,78	1,23
87	RESEARCH CONSORZIO STABILE - SOC. CONS. A R.L.	102.965	6.687	582	4.46	1,07	1,06
88	GIUSEPPE BOTTIGLIERI SHIPPING COMPANY SPA	102.770	109.418	(34.543)	(8.594)	3,45	2,14
89	MURANO SPA	102.291	91.415	7.643	4.894	1,48	2,29
90	GENERAZIONE VINCENTE SPA	100.634	136.347	2.279	3.847	1,20	1,11
91	PILEST SPA	100.237	124.911	(9.391)	1.226	1,36	1,22
92	LA NUOVA DOMIZIANA SPA	100.079	122.697	(13.675)	4.779	0,71	0,88
93	SOMMA S.R.L.	100.070	79.763	1.724	1.868	1,75	1,59
94	CIRO PAONE S.P.A.	99.890	137.076	(8.827)	7.905	1,61	1,40
95	MAJUN S.R.L.	99.278	101.779	12.216	18.033	0,83	1,08
96	FOCEIDA SPA	97.993	71.923	3.108	1.334	1,51	1,29
97	POWER TECH S.R.L.	96.703	75.682	1.239	661	1,84	1,49
98	TEMI SPA	95.626	75.135	8.838	3.246	1,08	1,17
99	FABBRICA ITALIANA CONFORT AUTOMOTIVE SPA	95.544	111.719	(3.045)	(2.148)	1,31	0,85
100	PASTIFICO GIUDI FERRARA SPA	94.770	75.793	7.585	1.854	1,62	1,30

*bilancio al 31 marzo 2021/2020

**bilancio al 30 giugno 2020/2019

***bilancio 2020 di 9 mesi

L'EGO - HUB

TOP 500 LE ECCELLENZE CAMPANE IN CIFRE

VALORI IN MIGLIAIA DI EURO

RANKING	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	VALORE DELLA PRODUZIONE		EBIT		ATTIVO A BREVE SU PASSIVO A BREVE	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
101	IANNONE HOLDING S.R.L.	93.995	77.942	16.458	13.448	2,01	2,29
102	I.MAC S.R.L.	92.088	91.954	932	1.261	1,56	2,15
103	TERRA ORTI SOC. COOP	91.733	87.416	18	16	0,98	0,99
104	MAGNAGHI AERONAUTICA SPA	91.385	113.903	87	6.722	1,57	1,54
105	BRUNO GENERATOR GROUP S.P.A.	90.878	113.890	13.321	13.527	2,18	1,68
106	MARGROUP S.P.A.	90.396	85.381	3.568	2.714	1,73	1,00
107	ANSALDOBREDA SPA	89.293	54.179	488	(14.282)	2,56	2,33
108	F.LLI MORGESE S.R.L.	88.891	83.847	746	470	1,36	1,08
109	DE CLEMENTE CONSERVE SPA	88.823	62.898	13.045	7.039	1,71	1,70
110	MEGAWATT SPA	88.750	84.408	5.107	3.917	2,76	2,00
111	SOLGEA S.R.L.	88.424	83.545	3.124	2.865	1,97	1,78
112	NAPOLITRANS S.R.L.	88.330	80.279	6.662	3.671	2,13	1,25
113	APDC SALERNO SOC. COOP. AGR. A R.L.	88.309	75.273	163	140	0,99	0,98
114	CSFI SPA	87.995	91.646	3.057	2.643	1,50	1,51
115	GEDA LEGUMI SPA	87.345	66.246	7.593	9.262	6,40	6,66
116	MATEUS S.R.L.	86.833	127.359	2.273	2.177	0,79	0,79
117	AQUILA CAMPANA S.P.A.	86.104	79.144	12.983	6.580	0,79	0,95
118	GLOBALFER SPA	85.550	86.810	18.561	15.179	1,10	1,07
119	AVANGUARDIA S.R.L.	84.419	79.480	2.815	1.912	1,24	1,12
120	RCM COSTRUZIONI S.R.L.	84.388	54.659	7.940	7.988	1,24	1,34
121	LEM S.R.L.	84.347	77.590	8.301	4.729	2,36	2,30
122	MN. METROPOLITANA DI NAPOLI SPA	83.534	88.434	(3.505)	(7.129)	8,66	7,31
123	FINAGRI T.S.R.	83.331	62.342	1.603	1.256	1,44	1,21
124	DRESSER ITALIA S.R.L.	83.209	81.898	21.708	20.514	5,94	5,12
125	CENTER S.R.L.	82.037	92.513	2.155	1.440	1,40	1,17
126	CARAMMO GAETANO G.C. SPA	82.028	80.545	915	101	1,57	1,46
127	ANTIMO CAPUTO S.R.L.	81.966	82.025	15.595	16.566	5,70	7,14
128	MIDA S 3 S.R.L.	80.712	79.814	385	396	0,83	0,78
129	TELECONTACT CENTER SPA	79.964	88.642	7.365	9.566	3,35	2,93
130	BALESTRIERI HOLDING S.R.L.	78.970	62.419	1.779	813	0,88	1,07
131	FEDER DI GERARDO FERRAIOLI SPA	78.074	62.244	1.162	1.217	1,45	1,36
132	VENERUS S.R.L.	77.827	66.332	2.096	394	1,21	1,08
133	SVAS BIOSANA SPA	77.706	102.185	5.096	7.637	1,46	1,22
134	MALLARDO G.C. S.R.L.	77.116	67.274	4.169	621	1,59	1,28
135	META S.R.L.	76.881	93.303	(17.136)	55	0,51	0,57
136	ALL-LABELS ITALY NMS S.R.L.	76.695	73.166	896	2.302	1,38	1,53
137	FESTRADE S.R.L.*	76.010	-	(467)	-	1,10	N.D.
138	GETRA SPA	75.830	81.536	3.073	4.737	1,24	1,16
139	V.A.P.A. S.P.A.	75.695	60.693	2.034	2.610	1,37	1,37
140	C.M.S. SPA	75.476	59.995	(3.673)	(4.645)	0,78	0,66
141	PAPERDI S.R.L.	74.593	71.607	11.589	5.305	1,51	0,82
142	RUSSO MANGIMI SPA	74.545	64.295	11.428	7.792	2,25	2,16
143	RENAUTO 2000 S.R.L.	74.538	70.263	1.925	3.034	1,34	1,13
144	DE NIGRIS HOLDING S.R.L.	74.157	67.988	2.095	(1.922)	1,75	2,18
145	LETTERE 23 S.R.L.	73.769	58.536	6.074	3.132	0,93	0,88
146	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI SPA	73.671	130.595	(9.042)	1.972	2,14	1,88
147	MATES GRUPPO MONZEGIO S.R.L.	73.400	99.786	2.734	2.814	1,20	1,03
148	MEDITERRANEA PESCA SPA	72.515	76.618	885	1.012	1,66	1,56
149	PASTIFICO ANTONIO PALLANTE S.R.L.	72.109	67.118	3.278	4.629	14,62	8,20
150	CAPFERO MATTIOLI FINANZIARIA SPA	71.872	88.925	(5.072)	2.692	0,96	1,09

*primo anno di consolidamento senza dati comparativi

L'EGO - HUB

sufficiente a recuperare le perdite determinate dalla pandemia né a compensare il gap territoriale».

Perché?

«Il differenziale a favore del Sud non compensa la più debole dinamica tendenziale del Mezzogiorno. In base alle previsioni Svimez, mentre il Centro-Nord con la ripresa 2021-22 recupererà integralmente il PIL perso nel 2020, si stima che il Mezzogiorno a fine 2022 dovrà ancora recuperare circa 1,7 punti di PIL, che si sommano a circa 10 punti persi nella precedente crisi 2008-13 e non ancora recuperati. Nonostante l'incremento in punti percentuali del PIL maggiore nel Mezzogiorno, il divario continuerà ad aumentare, per effetto della crescita ancora debole del Sud».

Per quali regioni sono previsti i risultati migliori?

«Nel Mezzogiorno, le regioni per le quali è previsto un maggior incremento del PIL sono Campania e Abruzzo. Ma anche queste due regioni si stima non riusciranno a compensare con la crescita quanto perso nel 2020, sia pure per poco».

Al di là delle previsioni, quali sono i problemi principali da risolvere per sfruttare adeguatamente le risorse?

«La capacità di sfruttare queste risorse dipenderà dalla capacità progettuale delle amministrazioni locali. Storicamente siamo un paese che ha fatto sempre fatica ad accedere adeguatamente ai fondi europei disponibili. Il rischio è di giungere al paradosso che le realtà con maggior fabbisogno potrebbero non beneficiare di risorse sufficienti».

È necessario affrettarsi ad utilizzare le



Grimaldi e Adler puntellano la permanenza nella triade di testa di Top 500

UN NODO IRRISOLTO È QUELLO DELLA GOVERNANCE: DA DEFINIRE SE LA CABINA DI REGIA SARÀ AFFIANCATA DA STRUTTURE TERRITORIALI CHE SIANO DI SUPPORTO. I COMUNI VANNO ACCOMPAGNATI PER LAVORARE IN RACCORDO OTTIMALE CON LE DIVERSE UNIVERSITÀ

risorse con azioni effettive. Il PNRR ha un vincolo temporale di 5 anni.

«Per evitare di perdere le opportunità offerte dal PNRR è essenziale realizzare gli interventi nelle tempistiche predefinite. In caso di esito negativo delle valutazioni sul raggiungimento di specifici obiettivi, infatti, la Commissione Europea potrebbe sospendere l'elargizione dei fondi».

Come si può ovviare alla minore capacità progettuale delle regioni meridionali?

«Esiste un nodo relativo alla Governance del PNRR non completamente sciolto. Resta da definire se la cabina di regia nazionale sarà affiancata da strutture territoriali per il rafforzamento delle capacità progettuali. Proprio perché le amministrazioni saranno responsabili della realizzazione di gran parte degli investimenti, è auspicabile la costituzione di centri di competenza territoriale, in grado di sostenere i Comuni e lavorare in raccordo con le Università».

In ultima analisi, è una missione possibile?

«È necessario creare le condizioni attive per passare dagli stanziamenti alla spesa effettiva. A tal fine, dovranno essere predisposti strumenti di monitoraggio in itinere su tutti i processi di spesa di governo. Tutto questo richiede un clima di fattiva collaborazione tra Governo e amministratori locali, a cui sarà richiesto uno sforzo congiunto per l'attuazione del PNRR. Il rilancio del Mezzogiorno non è solo un tema italiano. È una questione europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MARCHIO DELLA *Buona Spesa*



2,816 miliardi euro fatturato nel 2020



820 punti vendita (di cui oltre 120 solo in Campania)



Circa 8000 dipendenti



Centinaia di milioni di colli movimentati all'anno



8 depositi: Gricignano di Aversa (CE), 2 a Dittaino (EN), Bitonto (BA), Trezzo (MI), Mantova, Macomer (NU), Verdellino (BG)

Buona Spesa, Italia![®]



TOP 500 LE ECCELLENZE CAMPANE IN CIFRE

VALORI IN MILAIA DI EURO

RANKING	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	VALORE DELLA PRODUZIONE		EBIT		ATTIVO A BREVE SU PASSIVO A BREVE	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
151	203 ● AGRIGEST SRL	71.781	59.988	7.960	6.012	3,07	1,95
152	97 ● HARMONT & BLAINE SPA	71.740	98.810	(12.296)	5.839	1,68	1,61
153	496 ● MAD INSTEEL SRL	71.445	-	108	-	1,07	-
154	137 ● BOSTON TAPES SPA	71.428	61.519	2.422	699	0,91	0,88
155	144 ● DISTRIBUZIONE SICILIANO SRL	71.304	75.243	489	785	1,06	1,04
156	179 ● CO.GE.PA.TELECOMUNICAZIONI SPA	71.014	64.399	4.993	3.971	1,45	1,25
157	254 ● SUPERO SRL	70.576	47.558	3.567	733	0,79	0,73
158	496 ● DIMAURO HOLDING SPA*	70.527	-	4.214	-	2,10	N.D.
159	173 ● GALLOZZI GROUP SPA	70.205	65.385	5.013	1.417	0,68	0,52
160	133 ● AUTOMONTREAL GROUP SRL	70.204	62.253	3.968	3.808	4,79	3,84
161	175 ● CHIMPEX INDUSTRIALE SPA	69.746	64.596	7.211	3.829	1,42	1,19
162	165 ● OLIO DANTE SPA	69.419	68.693	(170)	(1.920)	1,24	0,92
163	176 ● BAIANO GROUP SRL	69.254	64.588	1.641	1.081	0,80	0,74
164	101 ● AUTOSTRADE MERIDIONALI SPA	69.079	93.397	10.418	30.843	1,65	1,61
165	181 ● M.CAR SPA	68.992	64.116	3.349	3.567	1,83	1,56
166	156 ● DISTRIBUZIONE SISA CENTRO SUD SRL	68.721	70.683	15	(3.407)	1,22	1,18
167	187 ● S.A.R.I.M. SRL	68.334	63.420	2.422	2.711	1,93	1,60
168	221 ● SALENTO TRASPORTI SRL	68.297	55.537	951	710	1,12	1,17
169	131 ● GARIBOLDI & MAIELLO SPA	67.910	76.003	1.555	2.749	1,12	0,89
170	321 ● TITAGARH FIREMA SPA**	67.786	39.091	(5.473)	(1.456)	1,29	1,78
171	135 ● TRIOGS SPA	67.756	63.698	11	103	1,12	1,06
172	155 ● A. G. C. MOTORS SRL	67.417	70.876	1.925	1.309	1,36	1,27
173	128 ● P.PETROLI SRL	67.184	80.243	1.180	650	1,34	0,87
174	214 ● BASSO FEDELE & FIGLI SRL	67.179	56.535	1.745	1.741	1,08	0,92
175	155 ● GENERAL HOLDING COMPANY SRL	67.142	67.218	3.430	4.506	2,81	3,07
176	241 ● LIQUORI PASTIFODI DAL 1820 SPA	66.574	51.994	6.924	3.554	1,52	1,10
177	312 ● CARBURENA SRL	65.935	40.227	238	124	1,79	2,39
178	147 ● GIOCARDI SRL	65.746	74.027	644	645	1,59	1,17
179	151 ● JARIL CIRCUIT ITALIA SRL***	64.583	72.267	(8.768)	(41.153)	0,97	1,27
180	91 ● UOM SPORTSWEAR SRL	64.078	105.981	(1.018)	8.924	2,34	3,83
181	216 ● SPIGHETTO SPA	63.929	56.263	6.417	3.298	0,91	0,87
182	98 ● ENNER SPA	63.588	98.547	(7.047)	662	1,38	1,05
183	238 ● FUTURA LINE SPA	63.184	52.333	10.820	5.322	2,48	1,76
184	134 ● ENEGA SRL	62.603	78.835	428	1.001	1,53	1,25
185	120 ● ESSEDI SPA	61.894	83.037	1.308	1.509	2,19	1,38
186	121 ● RAMMOL SPA	61.504	82.870	2.691	3.035	0,86	0,74
187	159 ● DERIBLOK SPA	61.445	69.148	3.546	5.323	5,23	4,81
188	213 ● SILGAN WHITE CAPITALIA SRL	61.377	57.462	(393)	862	2,39	2,72
189	172 ● FORMALACTIS SRL	61.176	65.744	1.334	1.893	1,16	1,07
190	130 ● FILIPPON G.C. SRL	61.140	62.625	219	87	2,30	2,75
191	178 ● BUTTOL SRL	60.969	64.495	3.438	1.854	1,06	0,83
192	181 ● C.T.P. PETROLI SRL	60.928	64.116	534	679	1,46	1,40
193	201 ● ROBERTO BUCCO SPA	60.763	60.574	1.416	679	1,71	1,12
194	104 ● GUERRIERO PRODUZIONE PELLETERIE SRL	60.437	92.446	3.698	7.134	2,53	2,39
195	133 ● VITILLO SPA	59.924	67.349	9.074	9.773	2,65	1,80
196	136 ● MIRADE SPA	59.911	67.199	8.244	8.754	1,90	1,92
197	158 ● EUROFISH NAPOLI SRL	59.868	69.241	820	929	1,39	1,08
198	231 ● ARCOBALENO H.FI SRL	59.683	63.517	1.212	1.063	2,72	2,67
199	217 ● SALENTO ENERGIA VENDITE SPA	59.681	55.781	3.157	3.299	1,01	1,10
200	205 ● NEPHROCAPE SPA	59.553	59.101	755	3.719	0,56	0,55

*primo anno di consolidamento senza dati comparativi

**bilancio al 31 marzo 2021/2020

***bilancio al 31 agosto 2020/2019

L'EGO - HUB

TOP 500 LE ECCELLENZE CAMPANE IN CIFRE

VALORI IN MILAIA DI EURO

RANKING	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	VALORE DELLA PRODUZIONE		EBIT		ATTIVO A BREVE SU PASSIVO A BREVE	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
201	184 ● D & D INVEST SRL	59.517	63.804	4.274	2.421	1,39	1,26
202	137 ● MERIDE SPA	59.050	77.357	853	(229)	0,93	0,87
203	183 ● LOGIDEG LOGISTICA DE GEORGIO SRL	58.996	63.814	1.309	2.054	1,29	1,02
204	193 ● GIEL PROPRE SRL	58.681	61.785	458	569	1,18	1,01
205	233 ● DEL 60 IMPIANTI SRL	58.498	53.290	11.891	11.834	2,98	3,52
206	218 ● IPPINAMBIENTE SPA	58.186	55.751	881	541	1,45	1,41
207	210 ● CARDINALE GROUP SRL	58.064	57.861	1.927	1.926	1,76	1,39
208	250 ● M. G. C. SRL	57.973	49.870	1.036	488	1,11	1,21
209	63 ● KUVERA SPA	57.505	160.287	(27.654)	(1.662)	1,49	1,31
210	215 ● BRILLANTE GROUP SRL	56.989	56.441	4.750	4.147	1,07	0,87
211	292 ● FARMACIA SCATERINA SRL	56.825	42.178	5.068	2.190	1,35	1,27
212	227 ● ALMET SRL	56.638	54.074	755	668	1,29	1,18
213	150 ● F. FERRELLI G.C. SRL	56.546	72.537	702	954	1,26	1,14
214	256 ● GENETIC SPA	56.214	49.026	22.554	17.755	3,77	2,93
215	342 ● MED.MPORT EXPORT SRL	56.171	36.885	605	441	1,43	1,20
216	189 ● CONSORZIO EUROPA	55.908	61.051	18	18	1,01	1,01
217	208 ● FARMACEUTICI S.V.I.M.A. SRL	55.812	58.684	829	473	1,54	1,36
218	125 ● ESSEMODA SRL	55.691	80.815	1.768	12.027	2,53	3,19
219	205 ● DIESEL TECNICA SRL	55.691	59.423	1.568	990	1,67	1,65
220	212 ● F.LLI LAUR SRL	55.536	57.554	1.320	1.078	1,47	1,34
221	154 ● COPERGAS S.P.A.	55.388	70.991	421	673	2,19	1,68
222	146 ● TANGENZIALE DI NAPOLI SPA	55.278	74.051	306	15.902	0,69	0,69
223	199 ● NOLANPLASTICA SPA	55.184	60.668	2.412	2.094	1,12	0,90
224	204 ● ARISTEA SPA	54.390	59.895	728	674	1,17	1,06
225	257 ● FATTORIE GAROFALO SOC. COOP. AGR.	54.137	49.019	350	265	1,22	1,27
226	263 ● DIANO CASERIA SPA	54.043	47.597	1.584	1.379	1,07	1,09
227	308 ● ROR SPA	53.955	40.830	5.593	1.328	1,97	1,41
228	285 ● BAVA SRL	53.524	43.313	2.260	1.844	1,90	1,43
229	254 ● CARTIERA CONFALONE SPA	53.362	49.324	5.997	4.558	0,90	1,26
230	230 ● COM-CAVIS SPA	52.326	53.636	5.077	2.336	1,85	1,70
231	214 ● CALISA SPA	52.286	45.340	2.179	1.792	1,27	1,09
232	211 ● DE MICCO METALLI SRL	52.139	57.570	1.188	1.549	2,30	2,17
233	228 ● F.LLI PETRALLO DISTRIBUZIONE SRL	52.099	53.854	576	257	0,98	0,98
234	261 ● ASS. ORTOFRUTTICOLTORI AGRICO SOC. COOP. AGR. A.R.L.	51.940	48.162	36	25	1,02	1,00
235	327 ● DFL SRL	51.485	38.532	1.572	1.165	1,41	1,37
236	222 ● ALMA SEGES SOC. COOP.	51.199	55.452	274	313	1,08	0,95
237	220 ● TRASPORTI E SPEDIZIONI A.B.A.CO. SRL	50.675	55.570	2.047	906	0,91	0,74
238	456 ● GEST OROAMMODIO SRL	50.502	26.033	646	39	0,62	0,74
239	283 ● REALE COMMERCIALE SPA	49.916	43.447	2.735	1.254	1,58	1,38
240	260 ● ALDO ROMEO SPA	49.741	48.360	1.511	1.361	1,53	1,29
241	223 ● VITO SERVICE SRL	49.666	53.824	161	(121)	1,63	1,48
242	345 ● ALTERGON ITALIA SRL	49.618	36.209	10.457	4.847	1,85	1,01
243	358 ● LE DELIZIE DEL SUD SRL	49.320	34.895	1.228	896	1,64	1,35
244	244 ● NEW DISTRIBUTION SRL	49.197	51.465	557	469	0,77	0,72
245	247 ● CAMPANIA MOTORI SRL	48.915	50.442	794	2.088	1,36	1,12
246	237 ● S.D.N. SPA	48.890	52.526	7.938	14.036	2,62	3,05
247	177 ● S.A.I.T. SPA	48.866	64.515	2.603	2.905	1,03	1,02
248	116 ● INFINITY FUEL SRL	48.851	84.458	574	2.046	2,12	1,83
249	321 ● M.E.D.E.A. SPA	48.412	39.045	4.041	1.738	1,19	1,14
250	265 ● ALTO CALORE SERVIZI SPA	48.221	47.196	1.959	2.745	0,81	0,81

L'EGO - HUB

NOTA
METODOLOGICA
DELLA RICERCA
PwC

Top 500 Campania, giunta ormai alla sua terza edizione, è un'indagine condotta da PwC, network internazionale leader della consulenza, con l'obiettivo di fornire una fotografia del tessuto imprenditoriale della Regione Campania e di evidenziare, al tempo stesso, le dinamiche evolutive dei principali settori economici del nostro territorio. La ricerca evidenzia le performance economiche, finanziarie e patrimoniali delle 500 aziende o gruppi industriali con il maggiore

volume di fatturato e/o valore della produzione risultanti dai bilanci 2020 e 2019 depositati presso le locali Camere di Commercio. In particolare, oggetto della ricerca sono state quelle aziende aventi sede legale e/o principale sede operativa in Campania, mentre sono state escluse le società e le holding finanziarie, le aziende assoggettate a procedure concorsuali, le società in liquidazione e quelle per le quali il relativo bilancio non

risulta ancora disponibile presso le banche dati ufficiali. La classificazione dei settori economici è stata effettuata tenendo conto dei cosiddetti codici ATECO, nonché della descrizione dei business svolti dalle società, risultanti dalle rispettive note integrative e dalle relazioni sulla gestione. Per le aziende rientranti in questa speciale classifica sono stati calcolati valori ed indicatori tipici di bilancio con i criteri che riportiamo qui di lato.

1. Valore della Produzione - Per i bilanci con principi contabili italiani: voce del Valore della Produzione del conto economico di bilancio; per i bilanci secondo principi contabili internazionali: somma delle voci Ricavi e Altri ricavi.

2. EBIT - Indica la differenza tra Valore della Produzione e Costo della Produzione di conto economico e misura la capacità di un'impresa di generare profitti dalla propria operatività, escludendo il peso fiscale e la struttura del capitale.

3. ROA (Return on Asset): Indice del rapporto tra EBIT e Totale Attività e misura la redditività degli asset aziendali.





Dal 1952
Shipping, logistica
e yachting internazionale

**SHIPPING &
FORWARDING**

**PORT
TERMINAL**

**YACHT
MARINAS**



- SALERNO CONTAINER TERMINAL
- GALLOZZI SHIPPING LTD
- GF LOGISTIC (SALERNO - PARMA)
- GF LOGISTIC CHINA (SHANGHAI)
- GF LOGISTIC UK (LONDON)
- GF LOGISTIC TURKEY (ISTANBUL - IZMIR - MERSIN)

- MARINA D'ARECHI
- ARECHI COSTRUZIONI
- SALERNO TRANSPORT SERVICES
- G. GALLOZZI & FIGLI
- SALERNO TERMINAL TRAGHETTI
- SALERNO STAZIONE MARITTIMA

Gallozzi Group SpA

Via Camillo Sorgente 72/A - 84125 Salerno | +39 089.2754811 - info@gallozzi.com

TOP 500 LE ECCELLENZE CAMPANE IN CIFRE

VALORI IN MILIARDI DI EURO

RANKING	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	VALORE DELLA PRODUZIONE		EBIT		ATTIVO A BREVE SU PASSIVO A BREVE	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
251	INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA LA MEDITERRANEA S.P.A.	48.062	44.677	2.780	39	0,77	0,73
252	GT.POLIFILM S.R.L.	48.046	51.976	8.438	9.743	4,38	4,20
253	MODERNO FRUTTA SECCA S.R.L.	47.970	42.025	2.860	1.962	1,48	1,38
254	CODESI S.R.L.	47.661	34.919	3.466	1.148	2,39	2,01
255	SEDIWER S.P.A.	47.589	46.880	329	2.622	1,27	1,22
256	ARDOLINO CARNI S.R.L.	47.399	49.623	1.347	1.047	2,15	2,17
257	ROBERTO PARENTE & C. S.R.L.	47.380	44.327	674	594	1,41	1,07
258	SISTEMI SALERNO - HOLDING RETI E SERVIZI S.P.A.	47.136	45.471	7.125	6.293	1,35	0,80
259	P.C. DISTRIBUTION S.P.A.	47.099	45.080	2.294	1.993	2,31	1,41
260	INGROMARKET S.R.L.	47.064	44.700	1.205	835	1,53	1,32
261	CLINICA MEDITERRANEA S.P.A.	46.731	49.950	1.060	1.453	1,70	1,94
262	FADEP S.R.L.	46.662	36.919	4.606	3.524	2,15	2,16
263	DOLGIARIA ACQUAVIVA S.P.A.	46.568	63.639	4.089	10.921	2,18	1,92
264	IFFCO ITALIA S.R.L.*	46.328	50.091	(361)	585	0,70	0,82
265	SISTEMI SALERNO - HOLDING RETI E SERVIZI S.P.A.	46.327	41.070	1.733	1.495	1,08	1,05
266	E.P. S.P.A.	46.029	62.953	(866)	3.343	1,85	0,95
267	FARMACIE PARTENOPEE S.R.L.	45.796	43.393	1.867	2.474	1,16	1,00
268	WATERHOUSE S.P.A.	45.717	-	1.228	(4)	1,59	267,45
269	FINAGRICOLA SOC. COOP	44.775	48.472	111	110	1,12	1,14
270	SIRPRESS S.R.L.	44.681	65.162	1.480	3.014	1,33	1,26
271	CONTAUTO DUE S.R.L.	44.601	47.823	523	962	1,15	1,10
272	E.P.M. S.R.L.	44.501	32.373	15.821	5.547	3,05	2,81
273	STANTE S.R.L.	44.499	46.707	976	989	1,22	1,19
274	DIANFLEX S.R.L.	44.105	41.997	1.476	1.670	1,28	1,28
275	SHEDR PHARMA GROUP S.P.A.	44.091	50.687	5.974	5.272	3,24	2,03
276	FARMACOSIMO S.R.L.	44.091	24.312	524	215	0,96	0,92
277	CONSORZIO STABILE MEDIL SOC. CONS. PER AZIONI	44.063	21.146	1.261	664	1,63	1,93
278	GEVEN S.P.A.	43.967	73.280	6.234	14.732	2,86	2,76
279	RUSSO DI CASANDRINO S.P.A.	43.936	52.864	2.447	4.001	3,42	3,18
280	NEW ELECTRONICS GIUSEPPE S.R.L.	43.906	38.723	1.093	662	1,64	1,30
281	VILLA DEI FIORI S.R.L.	43.755	52.127	(10.828)	992	1,37	1,48
282	ORTOMAO SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L.	43.453	42.021	566	834	0,94	0,81
283	MONTEVERGNE S.P.A.	43.204	46.487	5.573	6.250	1,73	1,88
284	GRUPPO INDUSTRIALE BUONINFANTE S.P.A.	43.194	26.599	3.892	1.572	1,53	1,39
285	OFFICE AD OK S.R.L.	42.900	21.311	267	115	1,10	1,11
286	DE.S.A.C. S.P.A.	42.896	150.788	(26.656)	40.413	0,91	0,95
287	REALBEEF S.R.L.	42.623	41.952	(3.03)	(80)	0,99	0,80
288	AKERUS S.C.A.R.L.	42.614	21.912	13	75	1,00	1,05
289	CASO S.P.A.	42.338	40.995	4.632	3.811	2,60	2,40
290	COMMERCE S.R.L.	42.304	27.982	714	392	1,30	1,24
291	PRIMA COMPONENTS GRIGNANO DI AVERSA S.R.L.	42.298	51.776	(4.942)	(3.126)	1,19	1,54
292	SUDCOM S.R.L.	42.004	41.762	2.818	1.733	2,86	2,53
293	EUROFLEX S.P.A.	41.967	42.028	2.338	1.034	1,44	1,32
294	MEDINOK S.P.A.	41.878	38.646	3.153	2.807	1,59	1,46
295	ELETTROVIT S.R.L.	41.804	37.467	10.910	8.113	2,60	2,43
296	MOCOA IRME S.P.A.	41.454	43.798	1.845	(8.753)	2,81	2,26
297	D. E. TRUK S.P.A.	40.878	54.546	106	1.044	1,31	1,32
298	AMES CENTRO POLIDIAGNOSTICO STRUMENTALE S.R.L.	40.668	18.706	15.060	2.748	1,54	1,01
299	MANINI LIVERINI S.P.A.	40.659	33.997	1.071	899	1,23	1,36
300	BIDAL S.P.A.	40.412	45.431	(387)	807	0,91	0,82

*[bilancio al 30 giugno 2020/2019]

TOP 500 LE ECCELLENZE CAMPANE IN CIFRE

VALORI IN MILIARDI DI EURO

RANKING	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	VALORE DELLA PRODUZIONE		EBIT		ATTIVO A BREVE SU PASSIVO A BREVE	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
301	LE SPEDALITÀ ITALIANE S.R.L.	40.334	28.851	1.620	(1.436)	0,57	0,51
302	MS PACKAGING S.R.L.	40.235	40.797	2.885	1.491	2,10	1,93
303	PAGANO S.R.L.	40.041	33.280	1.180	770	1,50	1,39
304	FACOMBAS S.R.L.	39.992	52.578	1.550	1.591	2,03	2,08
305	ELECTRA S.P.A.	39.840	37.501	2.649	1.777	1,38	1,09
306	GESTIONE IMPIANTI E SERVIZI ECOLOGICI CASERTAN S.P.A.	39.729	41.972	112	(3.883)	1,08	1,09
307	SOLO 50 CENTESIMI S.R.L.	39.540	36.372	203	253	1,22	1,29
308	ALIBERTI S.P.A.	39.529	42.446	313	977	0,67	0,57
309	DISTRIBUZIONE LOGISTICA BEVANDE E ALIMENTARI S.R.L.	39.528	41.206	480	198	0,90	0,95
310	MIRABELLA S.G.S.P.A.	39.467	41.546	16.741	15.938	0,82	2,15
311	ESSETI FARMACEUTICI S.R.L.	39.246	52.093	4.929	8.611	0,58	0,66
312	CAPUA BIOSERVICES S.P.A.	39.050	46.830	2.324	2.229	1,72	1,68
313	LA CONTADINA SOC. COOP. A.R.L.	38.923	34.464	2.627	279	3,06	2,84
314	PANDORA PETROLI S.R.L.	38.701	16.745	(14)	45	1,01	0,89
315	CHEMICAL EXPRESS S.R.L.	38.450	37.110	2.062	1.235	1,85	1,76
316	CIPA S.P.A.	38.447	28.867	998	(1.810)	2,18	2,46
317	AUTORALLY S.R.L.	38.376	45.336	961	1.168	1,71	1,35
318	CENTRO RICAMBI OEMA S.P.A.	38.299	46.382	878	1.235	1,51	1,59
319	OK INFORMATICA S.R.L.	38.245	20.678	1.962	267	1,43	1,22
320	VISULI NAPOLI S.R.L.	38.117	33.228	11.226	9.992	3,55	6,49
321	NAPPI IGH S.P.A.	38.116	43.482	7.650	9.661	4,51	1,79
322	AMICA G.C. S.R.L.	37.947	43.062	1.070	1.032	1,14	1,00
323	AL DELFINO S.R.L.	37.945	34.356	771	323	1,22	0,90
324	SUN BET S.R.L.	37.919	68.486	279	1.792	6,14	2,70
325	DELBI S.R.L.	37.748	32.082	1.942	1.425	4,79	7,20
326	ZOFER S.R.L.	37.681	11.014	554	264	1,08	1,09
327	OP LA MAGGIOLINA SOC. AGR. CONS. A.R.L.	37.599	31.620	306	251	0,94	0,86
328	INNOVAVAY S.P.A.	37.524	23.953	603	585	1,23	0,99
329	HOLDINVEST S.P.A.	37.471	54.257	1.748	6.594	1,71	1,81
330	WINTIME S.P.A.	37.456	44.165	1.121	1.517	1,74	1,60
331	TSERVICE S.P.A.	37.434	24.978	1.894	467	2,02	1,10
332	NRG S.P.A.	37.370	38.667	702	395	1,11	1,08
333	A.O. P. LUCE S.C.A.P.A.	37.312	33.665	71	50	1,02	1,01
334	MARIBO ITALIA S.R.L.	37.204	21.598	10.831	3.756	1,46	1,14
335	AUTOSERVIZI IRPANI S.P.A.	37.177	40.656	414	240	2,47	2,02
336	ELETTROSD S.R.L.	37.119	42.145	4.868	5.608	1,72	1,51
337	ECO SIDER S.R.L.	37.118	34.298	1.037	1.288	1,90	1,70
338	INGNO S.P.A.	37.032	35.058	1.148	2.473	1,60	1,78
339	NEW DIMENSION PLASTIC S.R.L.	36.855	30.527	1.901	702	1,26	1,05
340	CE DI FAR S.R.L.	36.792	37.514	312	275	5,63	5,61
341	CASEFIDIO TRE STELLE S.R.L.	36.788	39.170	2.783	3.719	4,75	4,00
342	ANGEL S.R.L.	36.538	38.953	115	107	1,11	1,18
343	FUEL TOP S.R.L.	36.524	10.972	268	79	0,91	0,66
344	INTER-KOM S.P.A.	36.516	55.694	71	359	1,62	1,22
345	DI CANTO S.P.A.	36.469	28.817	176	116	1,12	1,45
346	AUTO DUE S.R.L.	36.396	35.735	625	596	2,11	1,26
347	IT WASH S.R.L.	36.318	42.626	1.769	4.201	1,52	1,98
348	SODCOM NUOVA S.R.L.	36.250	36.348	1.796	1.250	1,57	1,19
349	AIR MOBILITÀ S.R.L.	36.188	40.176	2.364	983	1,63	1,44
350	GRUPPO ANTOLINI ITALIA S.R.L.	36.186	33.572	581	(2.717)	0,67	0,56

L'EGO - HUB

L'EGO - HUB

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

PERCHÉ
NON BASTA
SPENDERE
TUTTI I FONDI

Federico
Monga



Quindi il Sud dovrebbe avere più asili nido, più scuole elementari con il tempo pieno; trasporti pubblici più diffusi, più frequenti e più rapidi; più autostrade e ferrovie ad alta velocità; più porti connessi con la rete ferroviaria; più medici, più ambulatori, più prevenzione contro le malattie e ospedali più efficienti e tecnologicamente più avanzati, meno migrazioni della speranza nelle strutture del Nord; una fibra ottica diffusa anche nelle aree interne; un ambiente più salubre; tribunali più rapidi nell'emettere le sentenze; interi quartieri risanati. Il Sud che verrà, insomma, dovrà essere più vicino alla Lombardia che al Pireo. Ma il Pnrr avrà svolto davvero il suo compito, e il Mezzogiorno potrà davvero dire di aver imboccato la strada dello sviluppo strutturale, se si verificheranno almeno altre due condizioni. La prima è che si crei un ambiente economico, sociale e di servizi efficiente e sicuro in grado non tanto di fermare la fuga dei cervelli e delle aziende. In un mondo globalizzato e in perenne movimento come l'attuale, infatti, volere fermare qualcuno è un sogno quasi

irrealizzabile. Bisogna invece creare un terreno fertile perché i giovani vengano dal Nord Italia e dal resto del mondo per studiare, conoscere, lavorare e soprattutto perché le imprese private trovino facile, sicuro e conveniente investire in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria in modo che non ci siano più scuse nel rivolgere impegni economici e finanziari altrove. Il secondo obiettivo da raggiungere, forse il più importante, anche perché è il presupposto di una nuova era meridiana, è un cambio di mentalità nella programmazione, nella gestione e nelle realizzazioni dei progetti finanziati con fondi pubblici da parte delle amministrazioni locali. C'è da augurarsi che Comuni e Regioni del Sud imparino a ragionare per obiettivi e per grandi strategie, con una visione di medio-lungo periodo e non di breve cabotaggio in attesa delle prossime e sempre imminenti elezioni. Solo se si arriverà a questa trasformazione culturale il Sud potrà tornare ad essere la seconda locomotiva italiana e non più una lunga serie di vagoni di coda.



La costruenda stazione metro "Centro Direzionale vista da Torre Francesco" NewFotoSud

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEDE LEGALE • Via G. De Crescenzo • 84133 • Salerno • tel. 089 408111

SEDE DISTACCATA • C.da Cutura • 87035 • Rende (CS) • tel. 0984 843351

segreteria@federcampaniacalabria.bcc.it • www.federcampaniacalabria.bcc.it

TOP 500 LE ECCELLENZE CAMPANE IN CIFRE

VALORI IN MILIARDI DI EURO

RANKING	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	VALORE DELLA PRODUZIONE		EBIT		ATTIVO A BREVE SU PASSIVO A BREVE	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
351	SCATOLFOID SALERITANO SPA	36.122	34.468	2.370	2.032	1,28	1,04
352	NUOVA ERREPLAST SRL	36.096	35.527	3.590	4.429	1,40	1,45
353	CAMPANIA REGIONALE MARITTIMA SPA	36.089	42.021	2.152	507	0,96	0,37
354	ISAIA E ISAIA SPA	36.082	66.430	(1.093)	4.245	1,44	1,44
355	CENTRO INDY CAMPANO SRL	36.023	35.606	1.293	1.297	1,26	1,24
356	FISH'S KING 2 SRL	35.989	39.039	1.090	1.410	2,49	2,20
357	FIBRE OTTICHE SUD SRL	35.917	61.632	(22.600)	(38.914)	2,30	0,53
358	FRANCESCO COMUNE COSTRUZIONI SRL	35.913	31.185	8.833	8.674	1,18	1,74
359	IMES SRL	35.824	40.771	470	703	1,92	1,42
360	PRODUCTION GROUP SRL	35.755	36.019	4.234	4.183	2,95	2,32
361	CO.REX SPA	35.749	37.402	912	1.645	0,95	1,00
362	LOGOS SRL	35.526	46.239	4.860	7.296	2,61	2,01
363	PERANO ENRICO & FIGLI SPA	35.471	29.333	1.968	1.376	1,29	1,23
364	EASY TRASPORTI SOC. COOP. A R.L.	35.421	34.641	205	35	1,00	1,04
365	CRISCIULO PETROLI SRL	35.321	41.376	626	668	1,17	1,11
366	CONSORZIO JUNICO ORTOFRUTTICOLTORI SOC. COOP.*	35.301	27.016	238	210	0,66	0,70
367	4 MM. SRL	35.279	29.203	609	491	1,36	1,27
368	CO.GAMA SRL	35.178	59.023	(1.718)	1.644	1,50	1,53
369	SUPROS SRL	34.925	13.302	1.128	284	0,73	0,56
370	IGI SRL	34.690	33.189	1.930	1.018	0,95	1,24
371	ENTALPIA M G SRL	34.636	33.661	957	754	0,88	0,90
372	CENTRO MERIDIONALE COSTRUZIONI SRL	34.625	49.659	7.452	10.941	4,26	2,68
373	SOR ITALIA SRL	34.438	31.290	4.596	1.607	2,71	2,22
374	GENERAL AUTO SRL	34.268	29.702	2.896	2.413	1,76	1,55
375	AMBIENTE SPA	34.265	37.703	3.327	4.512	1,79	1,00
376	FRANZESE SPA	34.232	41.099	2.586	3.090	2,23	1,28
377	SAMA SPA	34.203	46.570	5.260	7.206	3,99	5,15
378	JOM SPA	34.192	26.588	1.659	720	3,56	3,33
379	NOCCERA BROS SRL	34.170	31.256	260	368	1,76	1,27
380	SELEZIONE AUTO SPA	34.112	40.167	2.152	2.032	1,59	1,26
381	GE.MADISAL SRL	34.088	39.035	1.562	1.493	1,35	1,08
382	GRIMALDI SPA	33.929	32.735	1.466	477	1,94	1,51
383	AD LOGISTICA SRL	33.880	37.872	217	446	0,96	1,24
384	FIORIAGOSTO SRL	33.565	29.346	(1.318)	(703)	1,38	0,72
385	FIRE CARS SRL	33.563	39.810	310	450	1,32	1,19
386	LA CALIFORNIA DISTRIBUTION SRL	33.532	27.134	1.202	1.017	1,73	1,26
387	IDAL SRL	33.525	30.683	817	572	1,17	1,08
388	CARTESAR SPA	33.478	35.663	2.527	4.845	2,69	2,44
389	SINIOSA SPA	33.365	25.156	838	995	0,89	1,03
390	TGROUP SPA	33.263	31.128	1.249	1.492	1,09	0,93
391	SAN GIORGIO SPA	33.208	37.105	5.403	5.417	2,09	1,67
392	MURILLI SPA	32.997	35.295	1.450	509	1,41	1,19
393	VRENT SPA	32.869	28.445	2.251	2.535	2,59	2,00
394	BRANDON GROUP SRL	32.633	21.259	634	270	1,83	1,16
395	FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO IN NAPOLI	32.606	42.244	1.169	1.023	5,16	2,35
396	PREMIUM PRICE ITALIA SRL	32.549	28.695	380	155	1,54	1,58
397	MAST SPA	32.460	27.903	3.323	894	1,42	0,83
398	DEMA SPA	32.272	42.438	(20.806)	(38.115)	2,03	1,24
399	G. BENEVENTO VETRARIA SPA	32.269	35.273	322	567	0,60	0,79
400	ESPOSTO SPA	32.230	38.322	784	897	1,54	1,48
401	DIA SRL	31.947	27.080	161	90	1,28	1,27
402	VILLA DELLE QUERCE SPA	31.927	35.440	6.862	8.196	1,05	0,88
403	EASYTECH PACKAGING SPA	31.894	29.928	3.201	1.467	1,98	1,33
404	SAN DOMENICO VETRARIA SPA	31.881	31.573	6.099	5.622	2,70	2,21
405	BIG FOOD SRL	31.876	31.623	601	581	1,30	1,13
406	CONCISO SA. SOC. COOP.	31.812	30.512	9	9	1,22	1,12
407	MARICAN CONSTRUCTION 1 SRL	31.792	24.686	7.671	3.051	2,08	1,04
408	INDUSTRY A.M.S. SRL	31.751	34.700	5.025	3.424	1,32	1,26
409	MIDCOA SPA	31.592	26.126	1.207	1.202	0,76	1,21
410	FLOORING DEI FRATELLI MESSINA SRL	31.500	32.272	2.005	2.101	2,18	2,03
411	C.M.T. SRL	31.418	42.852	878	2.371	1,95	1,44
412	AMB. SPA	31.341	26.551	2.193	1.233	1,54	1,23
413	FARMADA LORETO GALLO SRL	31.340	18.673	(2.698)	(1.396)	0,70	0,53
414	P SERVICE SRL	31.272	28.680	1.236	785	5,08	3,69
415	UNFRIGO GADUS SPA	31.244	31.089	985	834	1,58	1,11
416	CARILLO FASHION SPA**	31.176	-	(3.813)	-	1,56	N.D.
417	FALDO SPA	31.132	29.316	412	258	1,52	1,28
418	O.P. ALTAMURA SOC. AGR. CONS. A R.L.	31.096	31.505	18	-	0,93	0,96
419	G. BENEVENTO - FINAUTO SPA	31.069	35.903	444	239	1,59	1,16
420	SUPERMERCATO G.P. SRL	31.046	28.651	1.339	1.492	0,93	0,84
421	ROVER ITALIA SRL	31.026	28.049	313	586	12,07	10,00
422	NUOVE FRONTIERE LAVORO SPA	30.807	49.186	422	891	1,70	1,16
423	FERONE PIETRO E C. SRL	30.807	27.565	11.836	6.477	1,31	1,61
424	LOMA SRL	30.698	34.820	1.139	1.376	1,38	1,01
425	CATONE LOGISTICA SRL	30.487	30.905	2.437	2.743	1,43	1,12

*bilancio al 31 luglio 2020/2019

**primo anno di consolidamento senza dati comparativi

L'EGO - HUB

TOP 500 LE ECCELLENZE CAMPANE IN CIFRE

VALORI IN MILIARDI DI EURO

RANKING	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	VALORE DELLA PRODUZIONE		EBIT		ATTIVO A BREVE SU PASSIVO A BREVE	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
426	TEDM INDUSTRY SPA	30.458	27.451	2.441	1.610	1,81	1,82
427	BRUNO AGRICOLTURA SRL	30.386	27.942	1.511	1.256	1,56	1,11
428	MARIO DRINO POMICINO SPA	30.295	30.065	597	625	2,11	2,31
429	DICAL SRL	30.265	26.130	3.277	3.160	1,60	1,58
430	FIS SPA	30.247	27.788	915	610	1,22	1,07
431	COSILNAUTO SRL	30.218	30.356	487	763	1,17	1,13
432	IDAV SPA	30.173	36.679	119	1.252	1,38	1,23
433	CARTIERE MAS SRL	30.151	22.808	2.739	452	2,69	1,01
434	LA 91 PETROLI SRL	30.108	50.727	261	110	2,20	1,49
435	SCARAMUZZA SPA	30.040	29.465	995	660	1,51	1,03
436	F.LLI D'AVINO SPA	29.957	32.938	1.327	908	1,10	1,15
437	SACES SRL	29.880	33.119	395	760	1,67	1,43
438	SALEFNO PULITA SPA	29.834	30.974	706	882	1,27	1,18
439	CILENTO SPA	29.717	31.623	3.066	4.130	2,42	1,71
440	IMPERATI GROUP SRL	29.666	49.404	1.396	1.160	1,34	1,03
441	AZIENDA AGRICOLA PONTE REALE SRL	29.602	21.818	1.261	955	1,55	1,04
442	COPPOLA SPA	29.592	28.022	1.360	1.407	1,39	1,18
443	MARAL SPA	29.422	52.539	708	1.978	1,50	1,13
444	PETROLBELL SRL	29.333	33.293	670	668	1,34	1,24
445	INDUSTRIA MONDOUO BENEVENTANA SPA	29.286	29.910	1.258	1.169	1,63	1,42
446	TESTA DORA SRL	29.162	21.177	197	194	0,87	0,98
447	RIDOLFI & C. SPA	29.118	30.914	645	815	1,30	1,17
448	EUROFRIGO SPA	29.114	28.058	1.919	2.047	1,49	1,39
449	CASTALDO SPA	29.107	29.984	1.734	751	1,95	1,36
450	SICA SRL	29.014	37.427	1.962	2.431	1,36	0,98
451	EURO RISPARMIO SRL	28.961	20.483	516	389	0,85	0,70
452	ANGELO CARILLO & C. SPA	28.961	26.141	686	(1044)	1,37	1,30
453	BIOLAST SRL	28.746	26.429	1.319	1.596	1,47	1,60
454	DITTA DOMENICO VENTURA SRL	28.708	32.168	2.409	4.374	2,56	2,56
455	INDRA SRL	28.670	39.120	194	264	0,99	1,00
456	LMD SRL	28.610	27.785	1.486	1.384	7,05	5,85
457	METALCOOP SOC. COOP. DI LAVORO A R.L.	28.487	34.662	432	423	2,73	2,11
458	COMPAGNIA MERCANTILE D'OLTREMARE SRL	28.404	25.597	2.879	2.312	1,18	1,13
459	COLMA SRL	28.337	30.096	3.760	1.805	2,44	2,17
460	DELLA PERUTA VINCENZO SPA	28.261	22.822	1.525	974	1,24	1,17
461	MAINTSTORE SRL	28.245	992	179	39	1,12	1,31
462	COMET SUD COSTRUZIONI METALMECCANICHE SRL	28.185	27.904	4.084	3.609	1,69	1,28
463	GENERAL PARTS SRL	28.156	27.365	1.594	2.223	2,00	1,58
464	PFCMINA SPA	28.100	38.263	(5.689)	724	3,37	2,09
465	AUTOSHOPPING SRL	28.023	31.112	724	890	9,91	6,50
466	INCOFARMA SPA	27.867	28.082	2.027	2.640	1,27	1,25
467	LIRSA SRL	27.825	27.946	6.607	6.016	7,74	5,90
468	FARMACEUTICO DAMOR SPA	27.816	27.273	3.675	1.299	0,56	0,93
469	TORTORA GUIDO SRL	27.781	26.069	3.428	2.473	2,88	2,32
470	4 SONS SRL	27.650	24.963	1.548	1.112	1,84	1,55
471	PINTO SRL	27.508	26.494	2.597	1.542	1,16	0,98
472	CENTRO ESPORTAZIONI CONSERVATI SRL	27.441	24.774	1.507	1.577	2,57	2,78
473	SOLAMA SRL	27.357	15.111	2.440	1.092	1,25	1,01
474	HANON SYSTEMS ITALIA BENEVENTO SRL	27.339	53.371	2.483	6.112	2,17	1,38
475	NEW ENERGY SRL	27.317	37.012	897	766	1,20	1,03
476	MAGALDI RICEFICHE E BREVETTI SRL	27.182	37.767	(1.814)	1.900	1,15	1,10
477	ELETTROCAMPIA SPA	27.016	28.993	1.411	1.225	2,12	1,47
478	LA TORRENTE SRL	27.009	26.926	2.298	2.248	1,56	1,38
479	GRUPPO VETRO SOMMA SRL	26.996	29.488	669	598	2,23	1,73
480	MATI GROUP SPA	26.891	25.544	2.300	1.641	1,14	1,28
481	GIOSY'S BRIGHT SRL	26.858	30.724	757	551	1,61	1,56
482	SIDER PAGANI SRL	26.849	27.773	396	458	1,23	0,88
483	MEDIA CARNI SRL	26.799	23.594	648	618	1,42	1,26
484	AGRICONSERVE REGA SOC. COOP. AGR.	26.729	23.099	84	89	1,06	1,11
485	TWIST SPA	26.727	5.687	419	87	1,39	1,19
486	EURODOM SRL	26.720	27.169	2.534	1.901	1,38	1,60
487	MEDI STORE SRL	26.706	24.319	600	59	1,13	0,72
488	AMELIO LONGBARDO SRL	26.678	20.144	713	462	1,45	1,37
489	ROCCO TRASPORTI SRL	26.625	28.582	303	305	1,08	0,84
490	DI GIOVANNI PASQUALE SRL	26.624	39.644	(379)	(59)	1,06	1,07
491	O.P. ASS. PROD. ORTOFRUTTICOLI PARTENOPEA SOC. COOP. A R.L.	26.406	25.187	7	(61)	1	

multicedi

KEY FACTS 2020



Multicedi, nata nel 1993 a Pastorano (CE) per iniziativa di un gruppo di imprenditori campani, è oggi una realtà di punta della GDO del Centro-Sud Italia.

LEADER GDO IN CAMPANIA

Dati a dicembre 2020 rielaborati da fonte Nielsen GMLC (Ed. gennaio 2021)

18,1%

quota di mercato sul totale fatturato

IPER, SUPER, LIBERO SERVIZIO
E DISCOUNT IN CAMPANIA

1,2%

quota di mercato sul totale fatturato

IPER, SUPER, LIBERO SERVIZIO
E DISCOUNT IN ITALIA

PRINCIPALE
PLAYER
IN CENTRO
E SUD ITALIA

1,4 MILIARDI DI EURO

Fatturato registrato nel 2020

Nel gennaio del 2016, Multicedi è entrata a far parte del Gruppo VèGè per la creazione del più grande network italiano nelle attività di convenienze.

GRUPPO
VèGè



800

COLLABORATORI
DIRETTI

e un indotto di altre

4.500

FAMIGLIE

6 MARCHI INSEGNA



OLTRE 500 PUNTI VENDITA 80% IN CAMPANIA

Nel 2020 sono oltre 500 i punti vendita gestiti da Multicedi. Il tutto distribuito in 7 regioni. A farla da padrona la Campania, in cui è presente l'80% dei punti vendita. Tra i brand, il più diffuso è Decò che rappresenta circa il 75% dei punti vendita Multicedi.



DECÒ RAPPRESENTA
CIRCA IL

75%

DEI PUNTI VENDITA
PIÙ DIFFUSI DI MULTICEDI



Dalla collaborazione con il Gruppo Arena nasce Decò Italia, società consortile che ha l'obiettivo di gestire l'insegna Decò, unitamente al mondo della marca privata, per i circa 700 punti vendita dell'intero network.

PIÙ DI NUOVE 40 APERTURE NEL 2020



svilupparete@multicedi.com

Agroalimentare traina La Doria Pharma, che tris nella top ten

Il grande boom con la crescita delle produzioni di pomodoro e pasta Trasporti, è scommessa-ripartenza Settore moda, la speranza di rinascita

TRASPORTO E LOGISTICA

Rank 2020	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	Valore produzione		Patrimonio netto		ROA	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
2	GRIMALDI GROUP S.P.A.	2.765.602	3.157.078	3.997.045	3.821.633	5,08%	5,36%
13	MARINVEST S.R.L.	516.881	709.979	335.057	274.386	(0,54%)	6,06%
21	SMET S.P.A.	267.906	235.628	69.935	62.736	3,88%	2,22%
22	ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.R.L.	262.796	287.431	169.811	174.529	(1,63%)	0,23%
33	TORELLO TRASPORTI S.R.L.	212.449	202.753	22.249	16.973	2,52%	1,95%
46	ANM S.P.A.	175.295	191.595	30.790	29.406	1,88%	(1,46%)
55	MARINAVI S.P.A.	157.134	151.016	159.174	155.403	2,02%	2,12%
62	TRANS - ITALIA S.R.L.	140.628	128.984	41.909	39.669	3,16%	3,16%
71	S.A.C.C.L.A. S.R.L.	119.547	162.078	7.694	5.661	3,38%	3,19%
88	GIUSEPPE BOTTIGLIERI SHIPPING COMPANY S.P.A.	102.770	109.418	23.434	36.471	(28,00%)	(4,28%)

L'EGO - HUB

Valerio Iuliano

Il rimbalzo dell'economia riscontrato negli ultimi sei mesi del 2021 dovrebbe continuare anche nel 2022 permettendo un ulteriore rafforzamento delle società italiane, in termini di performance economico-finanziaria e di solidità patrimoniale.

Dalle interviste effettuate da Pwc ad oltre 150 imprenditori e amministratori delegati, si ricavano auspici favorevoli per il prossimo anno. Il 76% degli intervistati vede in aumento i ricavi della propria azienda nel 2022. A spingere lo sviluppo dovrebbe essere la crescita dell'export e la buona dinamica del mer-

cato nazionale. Resta l'incognita del potenziale impatto di nuove ondate pandemiche. La fiducia spinge, comunque, in modo significativo anche gli investimenti e le quotazioni in borsa sul mercato italiano ed europeo. L'accelerazione digitale viene considerata un pilastro nella strategia di breve e medio periodo dai nostri manager. Oltre il 75% degli imprenditori italiani prevede di aumentare gli investimenti aziendali nell'area digitale puntando su data analytics e artificial intelligence. «con focalizzazione - segnala Pwc - sull'opportunità di acquisire competenze distinte attraverso acquisizioni con start up o società tech-driven operanti in settori adiacenti».

COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Rank 2020	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	Valore produzione		Patrimonio netto		ROA	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
1	LILLO S.P.A.	3.156.272	2.800.358	469.649	271.814	6,79%	5,63%
6	MULTICOEDI S.R.L.	936.736	842.835	87.707	77.412	11,84%	5,59%
11	ZETA GAS S.P.A.	553.116	735.146	100.132	101.233	7,55%	7,19%
14	RADENZA GROUP S.R.L.	470.711	365.391	45.064	29.582	18,47%	16,38%
15	AP COMMERCIALE S.R.L.	429.053	357.927	40.712	12.514	5,76%	6,61%
16	LUODI ENERGY S.R.L.	415.923	302.984	154.245	37.545	5,83%	1,56%
17	DI CARLO HOLDING S.R.L.	397.236	350.062	30.908	28.732	3,09%	(0,15%)
20	TUFANO HOLDING S.P.A.	270.397	241.545	124.401	112.462	14,57%	9,40%
28	CEOLI SIGMA CAMPANA S.P.A.	228.308	232.759	20.534	20.330	4,93%	3,46%
35	EPPEGAME SPA*	206.767	146.338	18.643	7.604	8,81%	9,30%

*bilancio al 31 marzo '21/20

L'EGO - HUB

AGROALIMENTARE

Rank 2020	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	Valore produzione		Patrimonio netto		ROA	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
7	LA DORIA S.P.A.	893.258	739.421	291.454	253.578	9,03%	5,16%
23	SO.GE.CO. SOCIETÀ GENERALE CONSERVE S.P.A.	257.800	240.614	16.669	12.926	4,30%	0,79%
26	GIUGLIARDI S.P.A.	233.113	192.228	54.174	40.839	2,20%	2,48%
29	PASTIFIO LUODI GAROFALO S.P.A.	223.186	164.548	131.352	35.606	9,05%	10,09%
31	CAFFÈ BORBONE S.R.L.	219.340	172.692	346.276	276.303	15,44%	10,55%
32	GAVILON S.R.L.*	218.240	272.053	9.719	10.581	(1,04%)	2,14%
34	VITERRA ITALY S.R.L.	207.211	207.385	6.268	6.267	2,64%	3,70%
37	AMBER S.R.L.	206.155	136.216	2.203	1.860	5,11%	3,59%
38	L.G.R. HOLDING S.P.A.	206.028	213.839	5.178	(28.404)	4,46%	0,96%
42	DE MATTEIS COSTRUZIONI S.P.A.	189.783	168.309	61.459	47.568	3,22%	1,70%

*bilancio al 31 marzo '21/20

L'EGO - HUB

AUTOMOTIVE RAILWAY AEROSPACE

Rank 2020	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	Valore produzione		Patrimonio netto		ROA	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
3	ADLER PLASTIC S.P.A.	1.304.542	1.513.613	79.977	115.151	6,24%	3,66%
4	HTACHRAL SPA*	1.062.914	1.056.014	170.810	155.656	1,21%	5,08%
10	FMP S.R.L.	561.500	675.710	159.433	176.784	2,53%	4,56%
41	SAPA S.P.A.	191.920	241.380	39.496	32.171	1,74%	3,86%
45	GALDERI AUTO S.R.L.	175.356	212.385	20.644	17.838	4,34%	5,92%
51	GRUPPO PICCOLLO S.P.A.	165.375	185.947	58.713	47.587	18,83%	20,38%
63	A.P. ITALIA S.P.A.	136.853	135.901	28.410	23.237	9,84%	8,51%
84	AUTO LINO S.R.L.	105.511	80.125	12.529	11.744	2,55%	6,59%
99	FABBRICA ITALIANA CONFORT AUTOMOTIVE S.P.A.	95.544	111.719	3.035	8.507	(5,81%)	(2,90%)
104	MAGNAGNA AERONAUTICA S.P.A.	91.385	113.903	75.883	83.114	0,03%	2,61%

*bilancio al 31 marzo '21/20

L'EGO - HUB

Talenti e produttività aziendale sono i due temi principali nelle agende 2022 dei nostri manager. Le imprese puntano ad aumentare il loro grado di competitività internazionale, un percorso che passa attraverso nuovi investimenti sui talenti in azienda e sul loro continuo upskilling digitale. Il problema principale per tutte le imprese è quello dell'inflazione. La crescita del prezzo dell'energia, delle materie prime ed una dinamica articolata dei salari sta spingendo verso l'alto il costo dei fattori produttivi aziendali. «Nonostante non sia chiaro - spiegano da Pwc - quanto questo trend sia temporaneo o stabile nel futuro, le aziende lo stanno affrontando con una

nuova pricing strategy e con attenta gestione del magazzino acquisti».

Sulle strategie perseguite dalle società italiane per approfittare del momento positivo dell'economia, Pwc rileva che «i nostri imprenditori e manager sono in questo momento davanti ad un eccesso di opportunità di business. L'approccio verso queste opportunità deve essere strategico e con un'analisi strutturata dei ritorni economico-finanziari di medio periodo. La provvista delle risorse per perseguire queste opportunità deve essere oggetto di attenta valutazione considerando rischi, opportunità e costi collegati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA SERVIZI E UTILITIES

Rank 2020	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	Valore produzione		Patrimonio netto		ROA	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
19	S.S.C. NAPOLI SPA*	274.774	299.862	126.451	145.423	(4,60%)	14,07%
24	OPTIMA HOLDING S.P.A.	248.649	284.588	60.485	64.315	(1,60%)	2,76%
27	GORI S.P.A.	229.186	210.043	158.702	126.604	4,30%	3,17%
47	A.S.I.A. NAPOLI S.P.A.	175.274	178.647	47.186	51.836	3,23%	4,34%
50	UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO S.R.L.	168.475	125.764	76.513	22.463	31,52%	39,87%
57	GRUPPO ICM - COSMOPOL	149.534	128.694	64.044	30.011	13,51%	15,44%
68	ROMEO PARTECOOPERAZIONI S.P.A.	128.810	155.908	398.834	404.697	3,68%	4,57%
73	MIDA GAR HOLDING S.R.L.	117.278	143.180	15.324	7.613	4,07%	4,44%
78	S.A.P.N.A. S.P.A.	112.225	119.714	3.200	4.082	0,10%	0,28%
87	RESEARCH CONSORZIO STABLE SOC. CONS. A.R.L.	102.965	6.687	2.664	1.853	1,35%	15,1%

*bilancio al 30 giugno '20/19

L'EGO - HUB

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA

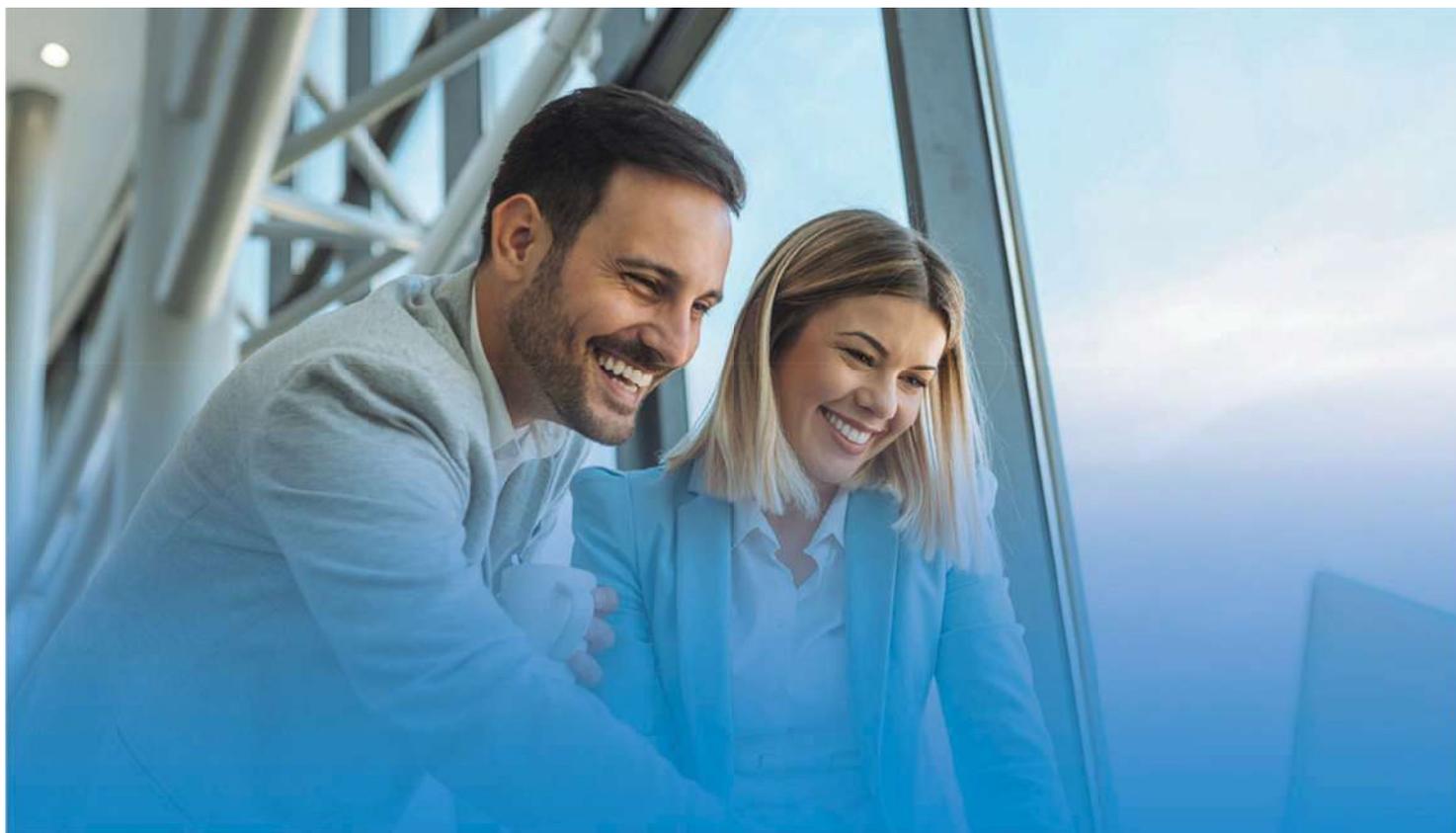
Rank 2020	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	Valore produzione		Patrimonio netto		ROA	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
5	GRUPPO CO.FI.MO. - SO.FARMA MORRA	1.019.525	925.000	141.644	130.575	3,31%	3,99%
8	FARVIMA HOLDING S.R.L.	886.617	866.626	63.855	60.402	1,52%	(0,35%)
9	GIACCI S.P.A.	567.718	544.387	56.920	52.662	2,80%	3,11%
12	FIN POSILLIPO S.P.A.	517.359	499.473	245.313	238.959	0,71%	2,07%
76	PHSHOP S.R.L.	114.784	108.755	33.872	25.918	10,73%	20,64%
133	SVAS BIOSANA S.P.A.	77.706	102.185	27.728	33.359	4,71%	5,89%
211	FARMACIA SCATERINA S.R.L.	56.825	42.176	6.749	2.877	20,48%	15,11%
214	GENETIC S.P.A.	56.214	49.026	92.957	46.439	21,25%	26,89%
217	FARMACEUTICI SVI.M.A. S.R.L.	55.812	58.584	12.577	12.030	2,41%	1,15%
242	ALTERGON ITALIA S.R.L.	49.618	36.209	44.956	27.555	12,95%	7,94%

L'EGO - HUB

MODA

Rank 2020	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	Valore produzione		Patrimonio netto		ROA	
		2020	2019	2020	2019	2020	2019
25	ALMA S.R.L.	248.051	365.136	38.711	53.002	(9,32%)	3,76%
53	CAPPIS S.R.L.	160.189	240.735	160.618	127.862	0,37%	2,76%
65	ORIGNAL MARINES SPA	133.635	171.720	70.045	47.521	(2,51%)	(3,40%)
94	OROPADINA S.P.A.	99.890	137.076	47.457	44.067	(5,10%)	5,04%
152	HARMONT & BLAINE S.P.A.	71.740	98.810	44.977	40.338	(10,58%)	7,65%
180	UDM SPORTSWEAR S.R.L.	64.078	105.981	26.004	28.073	(1,59%)	20,41%
182	ENERP S.P.A.	63.588	98.547	7.197	6.743	(12,22%)	1,34%
185	ESSEDI S.P.A.	61.894	83.037	26.255	26.052	1,69%	2,07%
194	GIUFFRÈ PRODUZIONE PELLETTERE S.R.L.	60.437	92.446	29.150	21.886	4,87%	11,03%
196	MIRADE SPA	59.911	67.198	21.051	18.299	17,15%	21,16%

L'EGO - HUB



IMPRESE@BCP

Prodotti e servizi innovativi per gestire al meglio e semplificare le attività di business.

Una vasta gamma di soluzioni per far crescere la tua impresa e guardare insieme a un futuro sostenibile creando valore per il nostro territorio.



www.bcp.it



**Banca
di Credito
Popolare**

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare



Vittorio Colao, 60 anni, è ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale

Intervista
Vittorio Colao

«Burocrazia digitale così lo Stato diventerà amico delle imprese»

“ Nel Mezzogiorno è fondamentale il tema delle competenze. Il mio invito per prepararsi al Pnrr è assumere e formare il personale

Marco Esposito

Si discute di Pnrr e di Sud e il pensiero va a cose che mancano e potrebbero finalmente essere realizzate: binari veloci, mense scolastiche, asili nido, strutture sanitarie e così via. Divari che vengono dal passato e si sono aggravati negli ultimi due decenni. Però la scommessa sul “Mezzogiorno che sarà” passa per qualcosa di forse meno palpabile ma di più promettente: la transizione digitale. Cioè quella alla quale sta lavorando in vesti diverse, già prima ancora che l'Europa si accordasse per il Next Generation Eu, Vittorio Colao, nel 2020 coordinatore del comitato di esperti nominati dal premier Giuseppe Conte per disegnare il futuro dell'Italia post pandemia e nel 2021, nel governo di Mario Draghi, ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale.

Ministro, al suo dicastero sono stati assegnati 15 miliardi di euro del Pnrr per nuovi progetti digitali. Tra le iniziative programmate, qual è a suo parere quella che lascerà maggiormente il segno per il sistema produttivo?
«Direi nel breve sicuramente le infrastrutture: fibra, 5G e cloud perché sono abilitatori essenziali per tutte le attività cosiddette Business to Business, Business to Consumer e Business to Government. Nel medio però credo che la digitalizzazione della Pubblica amministrazione e la diffusione di competenze digitali saranno altrettanto essenziali per abilitare un ambiente di lavoro per le imprese amichevole, veloce e reattivo. Infine – e non fanno parte dei 15 miliardi – credo che le risorse di Istruzione e Università saranno strategiche per formare i giovani che tra dieci anni e per i successivi quaranta formeranno il capitale intellettuale del Paese. In questo senso il ritorno su quell'investimento sarà ancora maggiore, seppur dilazionato nel tempo».

Per favorire la coesione territoriale nel Pnrr c'è una quota di investimenti del 40% per il Mezzogiorno. Condividi il vincolo? E sarà nel concreto perseguibile?
«Sì certo. Dipende dalle misure, ma per le infrastrutture ad esempio al Sud allocheremo anche più del 40%.

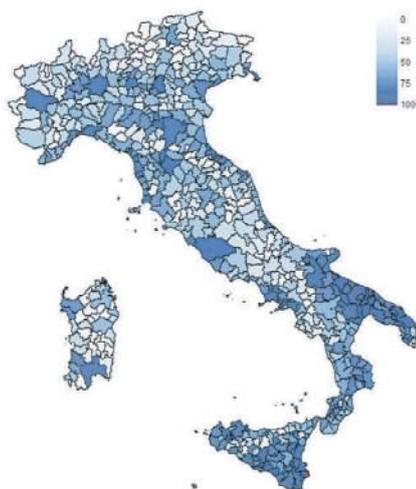
«Cercheremo di sostenere chi non ha le competenze, e credo un ruolo importante lo potranno avere i centri e gli enti maggiori, come facilitatori e aggregatori territoriali. Ma il tema delle competenze resta prioritario. A chi mi ha domandato a Bari “cosa possiamo fare per prepararci al Pnrr?” ho risposto “assumete e formate personale”. La mia preoccupazione non è se il Sud ce la farà a prendere il 40%, è più sui tempi di implementazione. In questo senso, più usiamo questi mesi per preparare le persone necessarie, minore sarà il rischio di “ingorgo” per le iniziative previste».

Com'è stata la risposta al bando “Mobility as a Service for Italy” riservato ai capoluoghi di città metropolitane?
«Molto buona. Sono 13 le città metropolitane individuate a seguito della manifestazione d'interesse, che adesso avranno tempo fino al 10 gennaio per inviare la proposta progettuale. Attraverso l'avviso pubblico verranno poi finanziati tre progetti pilota».

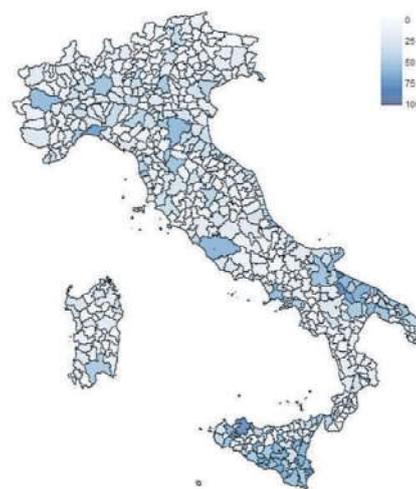
Con la pandemia, grazie alle nuove tecnologie, si è sviluppato il South working. È un fenomeno da sostenere oppure prevarrà la reazione delle città del Nord che temono di svuotarsi?
«Essendo mezzo calabrese e mezzo bresciano non posso che dare una risposta equilibrata. Sono stato felice recentemente di trovare nel paese calabrese origine della mia famiglia una ragazza che mi ha detto che lavora per una grande società di consulenza direttamente dalla Sila, a centinaia di chilometri dal posto di lavoro. Può esser una grande forza del Sud, ma anche di tutti i centri non urbani ovunque siano, offrire qualità di vita, costi inferiori e vicinanza alle famiglie ai giovani. Ma non credo neanche che le città si svuoteranno. Per imparare, scambiare

Disponibilità di infrastrutture di telecomunicazione a rete fissa (1)
(valori percentuali)

a) connessione >= 30 Mbps



b) connessione >= 100 Mbps



(1) Rapporto tra il numero di famiglie con possibilità di accesso a una rete a velocità di almeno 30 o 100 Mbps e il numero di famiglie presenti nel sistema locale del lavoro. Fonte: Report Banca d'Italia “I divari infrastrutturali in Italia: una misurazione caso per caso”. Elaborazioni su base dati Agcom 2019



idee, creare e innovare le città – Milano come Napoli – rimarranno il luogo migliore, e in determinate fasi di vita saranno comunque imbattibili per certe professioni. Io credo a modelli misti, non ideologici: si potrà lavorare da diversi posti, per periodi, giorni o settimane, ma saranno sempre la fase di vita e le esigenze di crescita a determinare dove. L'importante è che imprese e Pubblica amministrazione si attrezzino tecnologicamente e culturalmente a questo nuovo paradigma».

Può fare qualche esempio di cose che oggi non immaginiamo e che saranno possibili con il 5G?
«Ci provo. Medicina remota con operatore medico non in presenza; sensori individuali per monitoraggio sanitario; sensori sui veicoli che interagiranno con semafori, segnaletica e altro arredo stradale, verso la guida semi autonoma e autonoma; giochi multiparty in tempo reale; realtà aumentata real time per manutentori, tecnici e operatori su impianti critici; impianti e robot industriali flessibili e spostabili, magari condivisi tra diverse imprese; sistemi intelligenti di sicurezza e di allerta per edifici e outdoor; intrattenimento immersivo virtuale. Potrei andare avanti, e credo che probabilmente chi sta lavorando già ora troverà queste suggestioni ovvie e non tanto innovative. Almeno ci spero proprio...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
LAVORO, I GRANDI CAMBIAMENTI IN ARRIVO
LO SMART WORKING PUÒ ESSERE UNA FORZA DEL SUD: AI GIOVANI QUALITÀ DELLA VITA, COSTI INFERIORI E VICINANZA ALLE FAMIGLIE MA GRANDI CITTÀ COME MILANO E NAPOLI NON SI SVUOTERANNO AZIENDE E PA, OCCORRE LA SVOLTA TECNOLOGICA E CULTURALE

ENTE AUTONOMO VOLTURNO
30 cantieri aperti, saranno 50 nei prossimi mesi


Firmato il decreto che ripartisce il fondo complementare al PNRR (Decreto 363/2021) per circa 1,5 miliardi per la messa in sicurezza ed il potenziamento delle ferrovie regionali. Di questi 1,5 miliardi oltre un terzo (546 milioni) sono destinati alla Regione Campania e precisamente ad EAV che ha presentato progetti strategici per il futuro delle linee della rete EAV. A breve partirà un dialogo competitivo al quale parteciperanno presumibilmente i maggiori player internazionali del settore per una sfida epocale: rinnovare segnalamento e gallerie e rete, **senza mai interrompere il servizio**.

INFRASTRUTTURE - PRINCIPALI INTERVENTI IN CORSO
ACCM RINNOVO TELECOMANDO CUMANA - 45 mln€

Riguarda la fornitura del nuovo sistema ACCM + Telecomando - unito al sistema SCMT, garantirà la sicurezza secondo gli standard più moderni dell'esercizio ferroviario sulle linee flegree.

CUMANA TRATTA DAZIO-GEROLOMINI-CANTIERI - € 85 MLN

Raddoppio della linea Cumana tra le stazioni di Dazio e Cantieri con la realizzazione della nuova galleria di Monte Olibano Cumana, la nuova stazione di Pozzuoli e la ristrutturazione della stazione di Gerolomini.

GALLERIA CAMALDOLI - € 26,5 MLN

Il risanamento statico e l'ammodernamento impiantistico della vecchia Galleria Camaldoli consentirà il raddoppio della Circumflegrea nel tratto Rione Traiano - Pianura e la realizzazione di una seconda uscita per la stazione di Pianura.

GALLERIA VOMERO - € 75,7 MLN

L'intervento consente il raddoppio della Circumflegrea tra le stazioni di Montesanto e quella di Piave. Esso prevede il consolidamento statico della Vecchia Galleria Vomero, l'adeguamento impiantistico della vecchia e della nuova galleria Vomero, l'ammodernamento della stazione di Piave.

INTERVENTI COMPATIBILIZZAZIONE URBANA TERRITORIO POMPEI - € 67,5 MLN

L'intervento è finalizzato al miglioramento complessivo dell'accessibilità all'area urbana compresa tra la stazione Pompei della ex Circumvesuviana ed il Santuario di Pompei ed all'eliminazione di alcuni PP.LL. con l'ammodernamento della stazione ed altro ancora.

METROPOLITANA COMPLETAMENTO LINEA AVERSA - PISCINOLA - CAPODICHINO - € 928 MLN

L'intervento consiste nella realizzazione della tratta di linea metropolitana tra le stazioni di Aversa Centro Piscinola e Capodichino. Oggi è in esercizio la tratta da Aversa Centro e Piscinola. E' in corso di ultimazione la stazione di Melito. Si stanno realizzando le stazioni di Miano, Regina Margherita, Secondigliano e Di Vittorio.

METROPOLITANA DEPOSITI OFFICINA DI GIUGLIANO E DI PISCINOLA - € 227,4 MLN (finanziamento in corso)

I due depositi da realizzarsi a Piscinola ed a Giugliano sono dedicati al parcheggio ed alla manutenzione dei treni della linea metropolitana di EAV interconnessa con Linea 1 di ANM. Il primo è previsto in sostituzione ed ampliamento dell'attuale officina provvisoria posta a Piscinola. Il secondo è dedicato a regime a risolvere ogni problema.

CIRCUMFLEGREA - QUARTO CENTRO - € 40 MLN

L'intervento realizza il raddoppio della linea Circumflegrea nella tratta Pisani - Quarto

LINEA 7 - BRETTELLA SOCCAVO - MONTE SANT'ANGELO - TERRACINA - € 342 MLN

L'intervento realizza la prima tratta del collegamento tra le linee Circumflegrea e Cumana a servizio della città universitaria di Monte Sant'Angelo con la realizzazione delle stazioni di Monte Sant'Angelo, Parco S.Paolo e Via Terracina.

CIRCUMVESUVIANA RADDOPPIO TORRE ANNUNZIATA - CASTELLAMMARE - € 291 MLN

L'intervento è finalizzato al raddoppio della linea tra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia e comprende la creazione di nuove stazioni e l'ammodernamento di quelle esistenti nella tratta, la costruzione di parcheggi di interscambio e di nuove viabilità di accesso.

ADEGUAMENTO NORME DI SICUREZZA ANSF LINEE BENEVENTO/CANCELLO E
PIEDIMONTE MATESE/S.M. CAPUA VETERE - € 43 MLN

Le linee di EAV interconnesse con RFI sono oggetto di interventi di ammodernamento per adeguarle agli standard RFI

PROGRAMMA SMART STATION - RISTRUTTURAZIONE 20 STAZIONI - € 90,5 MLN

Prevede l'ammodernamento ed il potenziamento tecnologico di: 14 stazioni medie/piccole (Fuorigrotta, Corso Vittorio Emanuele, Aversa Centro, Cervinara, Dragoni, San Martino Valle Caudina, Avella, Baiano, Cimitile, San Vitaliano, Poggiomarino, Sarno, Scafati, Torre Annunziata); 6 grandi stazioni (Porta Nolana, Piazza Garibaldi, Pompei - Villa dei Misteri, Ercolano Scavi, Santa Maria a Vico, Benevento).

LINEA 7 - TRATTA TERRACINA - MOSTRA - € 1,200 MLN (finanziamento da ottenere)

L'intervento costituisce il completamento del collegamento ferroviario fra le linee Cumana e Circumflegrea, a partire dalla stazione di Terracina fino a quella di Mostra. Comprende le opere di linea relative alla tratta Terracina - Mostra e le nuove stazioni di ROSSINI, GIOCHI DEL MEDITERRANEO, BAGNOLI/AGNANO, BAGNOLI/CUMANA, EDENLANDIA. In prosecuzione di quanto già realizzato o in corso di ultimazione, si tratta di un collegamento ferroviario interamente interrato a mezzo di una galleria profonda.

FONDI COMPLEMENTARI AL PNRR (Decreto 363/2021) - 546 MLN (finanziamento ottenuto)

120 mil. sono per l'Intelligent Traffic System, 80 mil. per il potenziamento della tratta Castellammare/Sorrento, 176 mil. per nuovi treni e 170 mil. milioni per l'adeguamento tecnologico e la sicurezza delle gallerie.



Miano



Regina Margherita



Monte Sant'Angelo



Brettezza Soccavo - Monte S. Angelo - Terracina



Miano



Mara Carfagna, 46 anni, è ministro per il Sud e la coesione territoriale

Intervista
Mara Carfagna

«Il Mezzogiorno è già ripartito ora deve correre»



“

LE PRIME CONQUISTE, GLI OBIETTIVI STRATEGICI DIRITTI NEGATI, CON I LEP FINALMENTE IL SUD SARÀ AL PASSO PER GLI ASILI NIDO, LE MENSE SCOLASTICHE E LE PALESTRE LA RIFORMA DELLE ZES E I FONDI PER IL SISTEMA PORTUALE RILANCERANNO L'ECONOMIA MARITTIMA MERIDIONALE

Con i bandi pubblicati in arrivo i primi fondi. Già avviata con l'Ue la trattativa per la proroga sugli sgravi alle imprese. Temo il basso livello delle competenze e la fuga dei cervelli all'estero.

Nando Santonastaso

Ministro Carfagna, si può dire che anche il Sud sta ripartendo utilizzando le prime opportunità previste dal Pnrr?

«Sì, sicuramente. Il complesso di interventi e bandi avviati nelle ultime settimane è davvero notevole, soprattutto se confrontato con il passato: una sola di queste iniziative, dieci o dodici mesi fa, avrebbe fatto gridare al miracolo. Solo nelle mie strette competenze abbiamo raccolto oltre 300 manifestazioni di interesse per gli Ecosistemi dell'innovazione. Abbiamo in corso il bando per la ristrutturazione dei beni confiscati alla mafia, dove è prevedibile un'analoga partecipazione. Aperto anche il bando dei fondi React-Eu per sistemare gli acquedotti-colabrodo, 313 milioni di finanziamenti solo per il Sud. È fatta la ripartizione dei 5,2 miliardi per l'edilizia scolastica e a breve avremo i bandi con il vincolo al Sud di ingenti risorse: mediamente il 49 per cento, con punte del 55 per cento per i Nidi e del 57 per cento per mense e tempo pieno. E ancora: sono aperti bandi del ministero per la Transizione ecologica per 2,6 miliardi sul ciclo dei rifiuti: anche qui il vincolo del 40 per cento al Sud è rispettato e spesso superato. Ci sono i progetti ammessi a finanziamento per la rigenerazione urbana, 1,1 miliardi di valore solo per il Sud. Sono aperti anche i cantieri dell'alta velocità Napoli-Bari, che sembravano un miraggio e adesso sono realtà».

Quanto inciderà la riforma dei Lep da lei espressamente voluta anche in termini di coesione nazionale?
«La definizione dei primi Lep su asili nido e trasporto scolastico degli studenti disabili è, letteralmente, l'atto che spalanca la porta della coesione: incardina un principio di uguaglianza, dimostra che quel principio può essere calato nella realtà, lo trasforma in azione sui territori. Ogni comune d'Italia entro il 2027 dovrà garantire il 33 posti all'asilo nido ogni 100 bambini residenti: abbiamo creato il famoso "precedente" che cancella il principio del finanziamento basato sulla spesa storica e impone una nuova visione e nuovi comportamenti su ogni altra prestazione sociale».

Porti e Zes sono asset decisivi per la ripresa del Mezzogiorno. È così?

«Le Zes sono sotto il profilo dello sviluppo quel che sono i Lep sotto il profilo sociale. Qualcosa che cambia una visione e quindi un destino: con le Zone Economiche Speciali disegniamo un Mezzogiorno che non è più periferia della crescita ma punta avanzata dell'espansione del Paese e della realizzazione di una grande piattaforma del commercio, della logistica, degli scambi, nel Mediterraneo. Le Zone Economiche Speciali del Sud, viste le facilitazioni fiscali e burocratiche e l'opera di infrastrutturazione finanziata con 630 milioni, oltre gli 1,2 miliardi destinati dal Pnrr ai porti, sono per gli investitori un'alternativa assolutamente conveniente rispetto ad ogni altra localizzazione».

Sulla proroga della Decontribuzione Sud lei ha aperto la necessaria trattativa con l'Ue. Quante probabilità realisticamente ci sono per arrivare al traguardo?

«Le probabilità ci sono e sono legate a un'importante interlocuzione con la Commissione sulla natura stessa del taglio ai contributi. Fino al prossimo 30 giugno la decontribuzione è garantita da una proroga legata al Quadro Temporaneo di sospensione della disciplina sugli aiuti di Stato, il famoso Temporary Framework. Nel dialogo aperto con l'Europa stiamo lavorando per uscire da questo tipo di "recinto". Serve, a nostro avviso, una nuova base giuridica europea che consenta una decontribuzione strutturale nelle aree meno sviluppate come il nostro Mezzogiorno, magari collegandola all'impegnativa partita della transizione ecologica e digitale».

Le imprese hanno puntato i piedi sulla manovra, ma le novità per il Sud non sembrano trascurabili. Che sta succedendo?

«Molto spesso si dimentica che quando parliamo di risorse legate al Pnrr discutiamo di investimenti ingenti con una loro "regola", ma quando parliamo di bilanci nazionali le risorse sono poche e le regole sono sempre le stesse. Avevamo a disposizione 8 miliardi per tagli fiscali, suddividerli tra troppe voci avrebbe reso inefficace l'intervento. Abbiamo dovuto scegliere e abbiamo puntato sulla riduzione dell'Irpef ai ceti medi, quelli che più hanno sofferto per la pandemia, soprattutto nel Mezzogiorno, e sui quali si bisogna puntare per riattivare i consumi. C'è comunque un miliardo per avviare il graduale abbattimento dell'Irap e personalmente sto lavorando per irrobustire questa misura nelle aree Zes».

Lei ha sempre messo giovani e donne del Sud al primo posto. Ci sono le condizioni tra il Pnrr, l'Fsc e i fondi strutturali europei perché non restino ancora emarginati?

«Sì, ci sono, e lo dicono tutte le simulazioni convalidate dalla Ue: i soli interventi del Pnrr al Sud comporteranno un aumento del 5,5 per cento dell'occupazione femminile e del 4,9 dell'occupazione giovanile. Percentuale che gli altri strumenti, se usati bene come intendiamo fare, possono notevolmente incrementare».

Cosa teme di più, certe posizioni dei governatori, il basso livello delle competenze tra gli occupabili del Sud, una rinnovata tendenza all'assistenzialismo?
«Il basso livello delle competenze e la "fuga" all'estero di chi le ha. È questo il vero nemico dello sviluppo: raccontare le opportunità che si apriranno a breve, uscire dalla narrazione disfattista del Sud che non cambierà mai, è importante soprattutto per fermare l'esodo degli occupabili e convincere giovani e meno giovani a qualificarsi per le opportunità che si apriranno».

Interporto Campano

Il luogo ideale per far crescere la tua impresa



Scegli il tuo spazio immobiliare nell'hub logistico-distributivo di rilevanza internazionale connesso con i principali network mondiali.

Un luogo dinamico in cui sviluppare il tuo business, attraverso un completo ed efficiente sistema di servizi a supporto dell'attività d'impresa. **Il valore aggiunto che fa la differenza.**



ZES
Campania



Sicurezza



Terminal
Intermodale



Stazione
Ferroviaria Merci



Capannoni
Refrigerati



Dogana
e GdF



Banche


INTERPORTO CAMPANO
CONNECT YOUR BUSINESS

www.interportocampano.it • info@interportocampano.it • +39 081 3115111 • Nola • NAPCL



Umberto De Gregorio, 63 anni, è il presidente del Consiglio di Amministrazione di Eav Srl



Intervista Umberto De Gregorio

«Eav, 546 milioni di euro per ricostruire trasporti più efficienti e sicuri»

“Siamo stati pronti a presentare progetti credibili e realizzabili per rilanciare il Tpl, di qui i finanziamenti ottenuti con il Pnrr Interventi di notte nei 50 chilometri di galleria e banda larga su tutte le linee

Marilicia Salvia

Ripartire i cittadini sui mezzi pubblici. Convincere i pendolari che per spostarsi non serve prendere l'auto. Che c'è un altro modo, più veloce e conveniente, per coprire quelle distanze che ogni giorno costano ore di tempo perso, stress, inquinamento. Impresa ardua, nella Campania dei collegamenti a singhiozzo, e soprattutto nella provincia di Napoli scottata da storie di quotidiana odissea, una volta il treno che si ferma a metà viaggio per un guasto, un'altra la corsa che salta perché manca il personale, per non dire delle attese eterne sulle banchine pericolosamente (in tempi di Covid) affollate della metropolitana. «C'è grande sfiducia tra gli utenti, è vero, ma proprio questo ci rende più determinati: la "ricostruzione" post Covid ci dà l'occasione di cambiare la storia del trasporto pubblico in Campania», assicura Umberto De Gregorio, presidente dell'Eav, casa madre di aziende scassate come la Circumvesuviana o la Cumana, che si è aggiudicata un terzo dei fondi complementari del Pnrr destinati, in Italia, alla messa in sicurezza e al potenziamento delle ferrovie regionali: 546 milioni con cui realizzare progetti «che - sottolinea De Gregorio - determineranno finalmente un volto moderno alla infrastruttura ferroviaria esistente».

Come siete riusciti a ottenere un'apertura di credito così consistente?

«Non ci siamo fatti trovare impreparati. Con Regione e ministero dei Trasporti avevamo da tempo un'interlocuzione rispetto alla necessità di rendere più sicura ed efficiente la rete. Quando si è iniziato a parlare di Pnrr, perciò, eravamo già pronti, con una serie di progetti in fase avanzata di elaborazione. D'altronde, perché gli interventi su infrastrutture e materiale rotabile siano efficaci, proporzionati ai fabbisogni reali e a quelli che si intende indurre, occorre una programmazione di lungo periodo, bisogna muoversi con un paio di decenni di anticipo».

Avete dunque ripreso sogni che avete nel cassetto?

«In un certo senso sì. Per esempio, da tempo eravamo consapevoli della necessità di intervenire su adeguamento tecnologico e sicurezza delle gallerie. In questi mesi si è tanto parlato della fatiscenza della Galleria Vittoria a Napoli, dell'urgenza di quei lavori che ne stanno determinando la chiusura da mesi. Ecco, in Eav abbiamo 31 gallerie, per una lunghezza di 50 km, e tutte necessitano di interventi infrastrutturali. Solo che a differenza della Vittoria, nessuna di queste può essere chiusa, neanche per un giorno».

E come si fa allora?

«Ora che ci sono i soldi - 170 milioni dei 546 sono destinati a questo capitolo - siamo pronti a varare un "dialogo competitivo", forma di gara europea per grandi progetti, al quale ci auguriamo partecipino grandi player internazionali. Chiederemo un contributo di idee per avere le soluzioni più avanzate. Si dovrà lavorare nelle ore notturne, ma di giorno i treni devono essere messi in condizione di passare».

Non sarà facile.

«Nulla di quello che ci aspetta nei prossimi mesi è facile. Peraltro non stiamo parlando dei soli 546 milioni, che pure so-



no una bella cifra, ma di finanziamenti, in arrivo o già arrivati, per tre miliardi di euro. In questo momento abbiamo 30 cantieri aperti, che diventeranno 50 con quelli finanziati dal Pnrr. Siamo davvero a un punto di svolta».

Quali sono i cantieri aperti?

«Quelli avviati dalla giunta regionale di Bassolino, poi chiusi in attesa di una riprogrammazione di fatto mai avvenuta. Stiamo, tra le altre cose, rifacendo interamente la linea Napoli/Benevento, completando la metropolitana da Piscinola a Capodichino, lavorando al raddoppio di parte della Cumana e parte della Circumflegrea».

E i 546 milioni a cosa serviranno?

«Attiveremo la banda larga su tutte le linee Eav, un sistema ramificato che diventerà asset strategico per tutta la regione, e ammoderniamo il sistema di sicurezza della Circumvesuviana e delle sue gallerie. Ancora, 80 milioni sono destinati al potenziamento della tratta Castellammare/Sorrento, e 176 serviranno per nuovi treni».

La Castellammare/Sorrento, linea turistica, non sarà raddoppiata?

«Lo abbiamo escluso. Ma sarà razionalizzata, ci saranno più punti di scambio dei binari, così da portare la frequenza da un treno ogni 24 minuti a uno ogni 12».

Presidente, come farà a convincere i cittadini che non stiamo parlando di un altro libro dei sogni?

«È una sfida impegnativa, non ne nascondo certo le difficoltà. I tempi sono stretti - il Recovery impone la deadline nel 2026 - e ora occorre lavorare con grande serietà per individuare le figure professionali più indicate a portare avanti i progetti. Il Pnrr è una occasione straordinaria per la crescita strutturale del Paese ma richiede specializzazione, competenza, esperienza. E poi, per quel che riguarda in particolare i trasporti, c'è un altro tema».

Quale?

«Con il Recovery si stanno mettendo in campo enormi risorse per gli investimenti ma quelle ordinarie, necessarie per gestire l'esercizio, restano scarsissime, le stesse da vent'anni. Se è giusto e importante incrementare le linee, portare sui mezzi pubblici sempre più persone per ridurre il peso del traffico stradale e migliorare la qualità della vita delle persone oltre che dell'ambiente, la necessità di incrementare anche i trasferimenti regionali e statali alle aziende di Tpl sarà nell'immediato futuro un nodo ineludibile».

“

LA SFIDA DELLA MODERNIZZAZIONE
OLTRE AI 30 ATTUALI, ALTRI 20 CANTIERI CON I FONDI EUROPEI
OSSERVATA SPECIALE LA CIRCUM PER RISOLVERE LE CRITICITÀ
PREVISTO IL POTENZIAMENTO DELLA CASTELLAMMARE-SORRENTO
IN PROGRAMMA ANCHE L'ACQUISTO DI 176 NUOVI TRENI



TRAMONTANO
NAPOLI

TRAMONTANO HERITAGE

FALL WINTER COLLECTION 21/22

FLAGSHIP STORE- VIA CHIAIA, 143 / 144 NAPOLI
SHOP ONLINE WWW.TRAMONTANO.IT

Oreste
Vigorito, 75
anni, re
dell'eolico,
è anche
presidente
del Benevento



Intervista Oreste Vigorito

«Le aree interne sono il Sud del Sud, ora serve l'alleanza pubblico-privato per non perdere la storica occasione offerta dal Piano»

Andrea Ferraro

Re dell'eolico, interessi nel settore alberghiero e dell'editoria, presidente del Benevento calcio, club che con lui per la prima volta ha conosciuto la serie B e la A, due lauree in Giurisprudenza e Lettere e Filosofia, da febbraio leader di Confindustria Benevento, Oreste Vigorito, nato a Ercolano nell'ottobre di 75 anni fa, anima e patron della Maluni Sri, la holding che raggruppa tutte le aziende del gruppo, tra i pionieri dell'eolico in Italia (nel 1993 fondò la Ivpc), è un imprenditore a tutto tondo.

Presidente, da imprenditore del Sud cosa si aspetta dal PNRR?

«Credo che a livello nazionale si stia lavorando con molta attenzione per il Sud, non tanto per generosità ma soprattutto perché il Mezzogiorno è la vera molla per la ripresa. Il Sud è un territorio che ha ampi margini di miglioramento se si attivano le riforme e si lavora per renderlo competitivo. Puntare sul Sud significa recuperare risorse economiche, sociali e strutturali. Il PNRR si propone di riallineare le zone più depresse del Paese e per questo il Sud è il cantiere aperto più idoneo per



realizzare il Piano. Non bisogna perdere l'occasione di sfruttare queste risorse». **Teme ritardi nella progettazione con slittamento delle opere?**
«Il timore è fondato. Non possiamo inventarci improvvisamente l'efficienza di uffici e istituzioni che fino a oggi sono stati carenti in termini di organici e che vivono una situazione di emergenza. Se finora abbiamo fatto i conti con deficit di progettualità non possiamo pensare che il problema si possa risolvere con il semplice stanziamento di fondi. Ora

bisogna far sì che uffici e istituzioni siano messi nelle migliori condizioni per operare».

Il PNRR e le aree interne.

«Le aree interne le ho definite il Sud del Sud. Nella mia veste di presidente di Confindustria di un'area interna sto verificando sulla mia pelle e su quella dei miei colleghi la grande difficoltà di approccio con il Piano proprio per la carenza di strutture e personale negli uffici istituzionali che dovrebbero aiutare il privato. Ora serve una alleanza forte tra pubblico e privato».

Quali vantaggi potrebbe ricevere il Sannio?

«Enormi perché può contare su una classe imprenditoriale forte che si è formata da sola con caparbietà. Se una cosa manca al Sannio è la visibilità. Confindustria sta provando a realizzare una rete tra imprese e istituzioni per cogliere questa occasione storica».

La sua società è in prima linea per la sostenibilità ambientale. Come possono contribuire i fondi del Piano al comparto delle energie rinnovabili?

«Ho notato con piacere che le associazioni degli ambientalisti sono favorevoli allo sviluppo delle energie rinnovabili. La ristrutturazione degli

impianti può essere una panacea per liberare il territorio da molte macchine grandi ma di dimensioni più piccole ma in grado di produrre più energia. L'hanno capito i cittadini, così come le istituzioni, che però devono avere la maturità di seguire questa inclinazione. La filosofia è cambiata, lo ha dimostrato anche il governo che ha sbloccato alcuni progetti fermati dal Mibact. Noi amiamo la natura, abbiamo sempre operato nel settore delle rinnovabili. Siamo stati precursori».

La pandemia che effetti ha avuto sulle sue imprese?

«Abbiamo capovolto lo smart working facendo work smart, ovvero abbiamo cercato di lavorare con intelligenza. Come Confindustria abbiamo organizzato con l'Asl l'hub vaccinale nell'area Asi per i dipendenti delle aziende proprio per garantire condizioni di sicurezza sui posti di lavoro. Le conseguenze della crisi per noi sono state ridotte. Come le formichine abbiamo messo qualcosa da parte in attesa della ripresa. Adesso sentiamo il profumo della ripartenza, sarà il tempo di dire chi va avanti e chi invece si arrende. E noi non ci arrendiamo mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco De
Matteis, 47
anni, dal 2011
è ad della
De Matteis
Agroalimentare



Intervista Marco De Matteis

«Il Pnrr è un volano per il nostro settore ma occorrono selezioni e controlli rigorosi. Lo spauracchio della burocrazia»

Aldo Balestra

In origine è stato Armando, costruttore visionario e lungimirante, che nel 1993 diversificò provando a produrre pasta nella sua Irpinia, a Flumeri, a due passi dallo stabilimento Fiat. Oggi, dopo quasi trent'anni, al fianco di Armando ci sono i figli. E c'è il marchio "Grano Armando", sintesi dell'innovativo patto di filiera della De Matteis Agroalimentare Spa, solida e vivace realtà imprenditoriale con fatturato da 160 milioni di euro dentro la holding "De Matteis Costruzioni" (anche ramo elettrico e immobiliare). Marco De Matteis, 47 anni, dal 2011 è ad di "De Matteis Agroalimentare Spa".

De Matteis, la vostra pasta "Armando" spicca sulle tavole italiane e dei mercati internazionali.

«Sì, con grande soddisfazione. Il nostro prodotto, certificato con grani italiani di qualità, piace tantissimo all'estero, dove è destinato l'85% della nostra produzione. Soprattutto negli Stati Uniti, lì abbiamo una moderna sede commerciale nel New Jersey, la De Matteis Food Corporation». **Agli americani piace la vostra pasta.**
«Molto. È un prodotto amato e ricercato, che resiste alle mode alimentari. Con

predilezione per due formati, i classici spaghetti e i fusilli, che li vengono chiamati *rotini*».

Vi affianca, da qualche anno, un volto noto della cucina italiana, lo chef Alessandro Borghese.

«Più che un testimonial Alessandro è un vero ambasciatore della nostra filosofia, divulgatore di un'alimentazione di valore e prestigio. Entra assai in sintonia con i consumatori».

Il patto di filiera, tra il 2009 e 2010, è stato decisivo per la crescita.

«Producevamo pasta, il marchio storico era "Pasta Baronia", identificativo della nostra area di insediamento, avevamo il nostro mulino, i magazzini, crescevamo in infrastrutture produttive di alta tecnologia ma guardavamo sempre al nostro territorio, il Sud. Ci siamo detti: perché non scrollarci di dosso il peso dell'acquisto di grani dall'estero? Decidemmo di produrre e utilizzare solo grano italiano di alta qualità e stringemmo un patto con più di 800 agricoltori, dei quali l'80% al Sud e il 20% tra Abruzzo, Marche e Toscana. È un contratto diretto con chi aderisce al Disciplinare, assai rigoroso sulle tecniche di coltivazione e con un prezzo minimo garantito. Un progetto anche di



sostenibilità sociale, con il coinvolgimento in ricerca e formazione dei nostri agricoltori e dei loro figli. Una sfida di sostenibilità agricola e sociale». **Di questi tempi, allora, musica per le vostre orecchie sentir parlare di transizione ecologica.**

«Vi siamo già dentro, epperò consapevoli che questo processo non si ferma».

Cosa vi aspettate dal Pnrr?

«Che mantenga le promesse di essere strumento di crescita per le prospettive di sviluppo dell'Italia e del nostro Sud.

Nell'agroalimentare può essere un volano formidabile, con accelerazione e compimento di processi esecutivi volti alla valorizzazione del prodotto nazionale, incardinando la tradizione nella modernità, in grado di competere contro ogni concorrenza leale e sleale. A cominciare dal rafforzamento delle filiere, per spingere verso la sostenibilità circolare, rafforzando la parte di infrastruttura agroalimentare. È uno strumento nuovo e potente, il Pnrr. Soldi, ma a fronte di azioni concrete».

Rischi, timori?

«Lo spauracchio è la lentezza della burocrazia. Abbiamo bisogno di uno snellimento delle procedure. Va evitato che il Pnrr diventi un ennesimo carrozzone dove la burocrazia finisce per prevalere. Servono procedure leggere per far scorrere progetti meritevoli, unite a controlli rigorosi».

A monte la credibilità dei progetti.

«Il tema è quello della selezione: se l'aspettativa è così alta è facile immaginare che ci sia un eccesso di domanda. Ma bisogna ragionare sulle priorità inserite nelle strategie complessive del sistema Paese e farle poi andare veloci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMORE E PASSIONE PER IL BUONO.



ACERRA Via A. Pacinotti c/c Rubino - **CAMPOSANO** Strada provinciale Nola Ciciliano, 41
CASALNUOVO Via Don Pietro Orditura - **CASALNUOVO** Viale dei Tigli, 19 (Galleria Magic)
CASTELLO DI CISTERNA Via Selva, 14 - **CASTELLO DI CISTERNA** Viale Impero, 7
MARIGLIANELLA Via Marconi, 9 - **NOLA** Via Saccaccio, 4 - **NOLA** Piazza Santorelli, 12
POMIGLIANO D'ARCO Via Naz. delle Puglie, km 37.8 - **POMIGLIANO D'ARCO** Via P. di
 Piemonte, 62 - **SAN VITALIANO** Via Naz. delle Puglie, 183 - **SANT'ANASTASIA** Via del
 Pruneto, 1/A - **SANT'ANASTASIA** Via Primicerio, 21 - **SANT'ANASTASIA** Via Romani
SARNO Via Provinciale Sarno Striano, 116 - **VOLLA** Via Lutrano, 56



f  SEGUICI SUI SOCIAL
SUPERMERCATI PICCOLO

www.supermercatipiccolo.it
www.piccolospesaonline.it

piccolo
Amore e Passione per il Buono.

Nicola Giorgio Pino, 72 anni, è presidente di Prisma Group, holding dell'automotive



Intervista Nicola Giorgio Pino

«Entro il 2035 l'auto a benzina non finirà: occorre procedere subito e per gradi. Rimane il problema di come produrre tanta energia elettrica»

Gianni Molinari

«Il 2035 è domani, ma davvero crediamo di poter chiudere con i motori a benzina, diesel e gas entro quella data? E poi perché solo le auto?». Nicola Giorgio Pino, presidente di Prisma del gruppo Finpo, che in mezzo mondo produce per l'automotive è forse il migliore degli osservatori per capire l'impatto della decarbonizzazione. Prisma produce "parti" dei veicoli, quelle il cui peso deve diminuire con la ricerca sui nuovi materiali (altrimenti non si bilancerà il peso delle batterie), aumentando la sicurezza e, possibilmente, almeno mantenendo l'attuale competitività. Ed è anche da qui che, dunque, passa, la trasformazione del mondo dell'auto.

Perché non ce la faremo?

«Abbiamo davanti 14 anni in cui allestire tutte le infrastrutture, le stazioni di ricarica, cambiare tutto il parco auto di 37 milioni di veicoli, riconvertire tutto il mondo della propulsione a benzina. Pensi, bisogna formare tutti i meccanismi del Paese».

Però è un passo necessario.

«Non necessario, indispensabile ma non con questi tempi né con i proclami. Si pensi solo a quanta energia ci vuole per



assicurare la trazione di 37 milioni di auto elettriche. E dove la prendiamo questa energia?».

E quanta ce ne vuole?

«Mediamente per un chilometro di un'auto elettrica 0,3 kw a chilometro e, inoltre, la casa d'auto che ha fatto il migliore motore elettrico ha aumentato il peso dell'auto di 250 chilogrammi. Più peso, più consumo. E l'energia dove la prendiamo? Spostiamo sulla produzione il problema ambientale? Facciamo come in Cina, 50 nuove centrali a carbone per

la transizione green?»

Dalle rinnovabili.

«Frazione insufficiente già ora. Quindi cominciamo a fare cose possibili e concrete»

Per esempio?

«Ragioniamo anzitutto non a senso unico: non c'è solo la trazione elettrica, ma anche l'idrogeno, i biocarburanti e carburanti sintetici che peraltro possono utilizzare anche la struttura dei motori a scoppio. Perché ci dobbiamo legare a una sola tecnologia con il pericolo che se non raggiunge gli obiettivi necessari fallisce e ci porta tutti nel caos?».

Solo questo?

«Fatti concreti se ne possono fare subito.

Per esempio si può togliere di mezzo tutto il parco delle auto vecchie: in Italia girano ancora tre milioni di auto Euro Zero! E da euro 1 a euro 4 ce ne sono altri 13 milioni. Se avessimo solo auto Euro6 abatteremmo l'emissione di CO2 del mondo dell'auto del 60/70%. Soluzioni rapide, percorribili».

Ma non si fa.

«Non si fa perché c'è un'attenzione strabica della politica e la criminalizzazione del settore dell'auto: facile fare annunci, poi però bisogna entrare nelle questioni, impegnative e

difficili da risolvere. E servono risorse vere. E ovviamente una visione sul futuro della mobilità, mobilità integrata. Non pezzi isolati».

Vecchia storia, la politica industriale che non c'è.

«Trent'anni fa l'Italia produceva 2,2 milioni di auto ed era il secondo produttore europeo e il quinto al mondo, oggi produciamo circa 500mila vettura e siamo settimi in Europa e 19/imo al mondo. Chiaro cosa significa?»

Cosa?

«Che se non produciamo almeno un milione di auto significa che dei quattro stabilimenti in attività ne bastano solo due perché uno stabilimento per essere produttivo deve produrre 250/300mila auto all'anno. E il lavoro che tutti proclamano di voler creare?»

E lei cosa propone?

«Realismo e fatti concreti e non proclami. Avanti insieme con ricerca, sperimentazione e svecchiamento del parco auto: delle emissioni di CO2 l'Europa ne produce su scala planetaria il 9%, e solo l'1%, in tutta Europa, è generato dalle auto. Togliamo di mezzo le auto vecchie e quell'1% diventerà al massimo 0,40%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agostino Gallozzi, 67 anni, è presidente e amministratore delegato di Gallozzi Group.



Intervista Agostino Gallozzi

«La componente pubblica va motivata nell'agevolare scambi e opportunità. Nuove professionalità per accompagnare lo sviluppo del Paese»

Alessio Fanuzzi

Da Salerno a Shanghai passando per Bishop's Stortford e Istanbul. Agostino Gallozzi è un imprenditore del Sud abituato a competere sui mercati internazionali con il suo gruppo specializzato nella logistica portuale. Ed è forse per questo motivo che proprio non riesce a guardare al Recovery plan senza contestualizzarlo nello scenario mondiale.

Presidente, l'Italia esce dalla crisi con grandi ambizioni. E con un'arma in più, i miliardi del Pnrr.

«Ma attenzione, il Pnrr non è l'obiettivo ma lo strumento. L'obiettivo è un altro e deve essere chiaro a tutti: quale Paese vogliamo disegnare. L'obiettivo è un altro e deve essere chiaro a tutti: quale Paese vogliamo disegnare. Ed è forse per questo motivo che proprio non riesce a guardare al Recovery plan senza contestualizzarlo nello scenario mondiale.»

E quale Paese vogliamo disegnare? «L'Italia deve calarsi pienamente nel mondo della globalizzazione lì dove globalizzazione non vuol dire produrre in Oriente e consumare in Europa ma produrre in Italia e consumare negli Stati Uniti».

I grandi mercati internazionali. «L'economia italiana cresce se producia-

mo di più e vendiamo di più dove c'è grande capacità di spesa nel mondo».

E una sfida imponente.

«È l'unica sfida possibile. E servono infrastrutture all'altezza».

Qui entra in gioco il Recovery plan.

«Sì, ma usciamo dalla fiera delle ovvietà. Non dobbiamo sprecare un euro, è l'occasione della vita... Ovvio, tutto ovvio. Ma serve altro».

Cosa?

«Il sistema Paese deve aprirsi culturalmente, l'Italia deve diventare una società multietnica capace di dialogare nel mondo. È questa la condizione per essere un paese di qualità».

High value.

«Assolutamente. Non siamo un Paese low cost, dobbiamo essere un Paese high value, ad alto valore aggiunto. E per questo è necessario un upgrading forte della qualità complessiva del Paese. Ci sono tante cose da fare, tanti punti su cui investire».

Quali sono le sue priorità?

«Scuola, ambiente, transizione ecologica».

E le infrastrutture.

«Ci mancherebbe. Le infrastrutture sono la premessa per poter essere competitivi sui mercati internazionali».



Nel Mezzogiorno il gap è ancora imponente.

«Ma l'impresa è forte al Nord come al Sud. Certo, il Nord è più collegato al centro dell'Europa e ha una capacità di accelerazione più forte, però il Sud ha grandi potenzialità. Serve una visione panocceana, le Zes potrebbero essere un'occasione per globalizzare gateway e imprese che producono».

Torna il concetto di globalizzazione.

«Quando penso alle infrastrutture penso a un contesto più ampio, all'integrazione

delle reti lunghe di interscambio internazionale con le reti brevi di distribuzione territoriale».

Quanti anni occorreranno per costruire queste reti?

«È questo il tema. Abbiamo impiegato vent'anni per la riqualificazione infrastrutturale dei porti di Salerno e Napoli ed erano tutte opere già finanziate, anche banali direi, certo non abbiamo costruito basi spaziali. Adesso serve una svolta».

Una burocrazia più efficiente.

«L'impresa economica è l'ossatura del nostro Paese, deve essere sostenuta convenientemente dalle istituzioni».

Oggi non è così?

«Le imprese ce la mettono tutta, al Nord come al Sud. La componente pubblica deve essere motivata per accompagnare lo sviluppo. Oggi forse questa motivazione non c'è, servono nuove professionalità giovani per un'accelerazione».

C'è anche il tema della sicurezza.

«E anche questa è una responsabilità dello Stato. Ma vede, noi tutti ci dobbiamo convincere che l'Italia è un Paese fatto da persone perbene, dobbiamo combattere le mele marce ma senza creare ostacoli insormontabili allo sviluppo della parte sana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Reti e globalizzazione ecco la strada giusta»

35° 1986 - 2021
RANIERI[®]
Impiantistica

Ci diamo delle arie *(da 35anni)*

Grazie a voi.

Siamo più grandi.
Ci siamo regalati nuovi spazi
e ambiziose opportunità
per i nostri primi 35 anni,
in un'azienda tutta nuova
con le radici di sempre.

f in @

ranierimpiantistica.it
info@ranierimpiantistica.it
tel. 081.5295421



I PROTAGONISTI
LA SCOMMESSA VINTA
DAGLI STARTUPPER

«Con mini-navicelle viaggio alla scoperta del corpo umano»

Enza Torino progetta "shuttle" per trasportare il mezzo di contrasto della risonanza magnetica e avere diagnosi ad alta precisione e bassa tossicità

Maria Pirro

Progetta mini-navicelle. Shuttle piccolissimi, in viaggio nel corpo umano e in grado di illuminare le cellule colpite dal cancro e da altre patologie: riescono a farlo perché trasportano un liquido speciale, il mezzo di contrasto già usato nella risonanza magnetica per rendere più chiare le immagini di vasi sanguigni, organi e tessuti. «Mostrando a maggiore risoluzione solo le parti malate, si migliora la diagnosi e si riduce anche la tossicità dell'esame», dice la ricercatrice Enza Torino e, per un attimo, distoglie lo sguardo dal microscopio.

Il laboratorio è la sua rampa di lancio, la partenza appare vicina. Un importante test sugli animali è previsto entro il 2022. «Potrebbe accelerare la sperimentazione sull'uomo», spiega il bioingegnere, che insegna alla Federico II ed è tra i fondatori di Kyme, start-up pluripremiata in Italia e nel mondo, nonché promotrice dello studio. Il motivo lo spiega lei stessa, aprendo il palmo della mano: le informazioni che servono per preparare il liquido da iniettare al momento della risonanza magnetica sono sintetizzate in un pezzettino di plastica trasparen-



IN LABORATORIO Enza Torino, ricercatrice di bioingegneria industriale alla Federico II

te grande quanto una moneta da due euro. «Tecnicamente, si tratta di un dispositivo di microfluidica», chiarisce la 4lenne, mentre posiziona l'impianto al microscopio e dà l'input a pompe e reagenti. «La miscela che fuoriesce contiene le particelle chiamate nanovettori, di dimensioni inferiori a un miliardesimo di metro, programmate per raggiungere uno specifico distretto del corpo umano e "accendere" soltanto quello».

Annunisce Paolo Antonio Netti, cofondatore della start-up creata nell'Istituto italiano di tecnologia, tra i massimi esperti di biomateriali e nell'intercettare i finanziamenti europei con concretezza e idee. Il professore universitario, ordinario alla Fe-



I GIOVANI Seguiti dal prof Antonio Paolo Netti
NEWFOTODUS - ROBERTA BASILE

derico II, riassume così la portata del cambiamento negli accertamenti clinici: «La nuova soluzione può illuminare di più la parte malata, da analizzare per decidere i trattamenti. È come usare le lampadine per vedere ulteriori dettagli invece delle candele. E il grosso del lavoro si deve a Enza». Il docente ricorda il primo contatto, oramai dieci anni fa: «Mi telefonò, non la conoscevo ma era allieva di un bravo collega di Salerno e aveva da poco avuto finito il dottorato». Era già stata a Lugano, negli Stati Uniti e in Germania. «Tra scarafaggi, metri di neve e litri di birra», sorride l'ex ragazza, oggi mamma, ripensando alla straordinaria avventura sostenuta da curiosità, passione, sacrifici. Rivede tutto questo nei volti dei giovani che si avvicinano nell'Istituto Italiano di Tecnologia, a Napoli, per fare esperienza e cercare la propria strada.

L'ultima arrivata è Simona Silvestri, 25 anni. Tra pc e provette, ci sono Enza Cece, Angela Costagiola di Polidoro, Susmitha Porandla, Felicia Roffo. I "pionieri" Alfonso Maria Ponsiglione, Maria Russo e Donatella Vecchione più Osvaldo Bertone sono anche soci di Kyme. E gli imprenditori Santo Zaffiro e Luigi Marulo, con fondi privati ed entusiasmo mai pago, fanno decollare attività e speranze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ridurre i consumi energetici la mia sfida in ufficio e a casa»

Intervista
Annalisa
Mocerino



Ingegnere civile, mamma, food blogger. Nel curriculum, Annalisa Mocerino scrive che ha anche lavorato come animatrice, baby sitter, cameriera. «Le sfide non mi spaventano», aggiunge la 33enne di Ercolano, a 28 co-fondatrice della start-up innovativa Vactis.

Di che cosa si occupa?
«Di soluzioni personalizzate ed ecosostenibili per ridurre i consumi energetici. Vactis nasce con la realizzazione di RotoKalt, un prototipo di free cooling intelligente subito acquistato dalla Tim».

In che consiste?
«Si tratta di un sistema di

raffrescamento naturale, che sfrutta la differenza di temperatura tra ambienti: prende l'aria fredda dall'esterno, la getta all'interno e, raggiunti i 27 gradi, blocca i condizionatori. Così riduce i consumi del 30 per cento. E poi...».

E poi, cosa?
«È un prodotto completamente "made in Italy" come il nuovo sistema, per il riscaldamento naturale degli ambienti, presentato il 3 dicembre: subito dopo la laurea, per un periodo, ho lavorato a Shanghai e capito che avrei potuto fare le stesse cose qui, valorizzando le tante eccellenze che esistono».

Così è rientrata. E, in casa, ha avviato la sua impresa per abbassare i consumi energetici e l'inquinamento.
«Chiudo l'acqua, mentre lavo i denti; faccio attenzione alla classe degli elettrodomestici e a non sprecare le risorse. Cerco di non usare sempre l'auto e accendo i condizionatori e il riscaldamento solo se necessario».

m.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Io, un pioniere nella vendita online dei farmaci da banco»

Intervista
Francesco
Zaccariello



Il farmacista Francesco Zaccariello, 33 anni, è il fondatore della start-up eFarma.com specializzata nella vendita online di medicine senza obbligo di prescrizione. «Una delle prime in Italia», dice soddisfatto.

Come ha avuto l'idea?
«Sin da ragazzo, ho messo su eBay oggetti che non usavo; da laureato, ho proseguito proponendo prodotti della farmacia di famiglia. Mio padre, mio zio, mia sorella fanno il mio stesso lavoro, e prima ancora mio nonno».

Ma la vendita online di farmaci è stata proibita in Italia fino al 2016.
«Difatti, ho iniziato con cosmetici e altre

proposte non soggette alla normativa. Nell'attesa di una legge allineata con il resto d'Europa, ho sviluppato e-commerce e catalogo. Ecco perché la mia attività è stata tra le prime ricevere l'autorizzazione per vendere online farmaci senza obbligo di prescrizione medica».

Con la pandemia, il fatturato è aumentato?

«Si avvicina ai 30 milioni, quest'anno. L'attività non conosce crisi, tant'è che l'azienda oggi conta una settantina di dipendenti e ha una sede di tremila metri quadrati in un ex cantiere navale a Bacoli».

Qual è l'età media dei lavoratori?

«Trent'anni, tanti di ritorno dopo un'esperienza all'estero. L'azienda è stata da poco acquisita da "Atida", piattaforma della salute con sede in Germania, Paesi Bassi, Spagna, Francia, Portogallo e ora anche in Italia. A Napoli, dove però è difficile trovare investitori».

m.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Passato e presente.
La logistica è futuro.*



Acquedotto Carolino - 1770
Patrimonio mondiale dell'UNESCO

 **TORELLO**
MOVING STRATEGIES

G.L.A.P. è un brevetto di procedimento che abbraccia tutte le fasi logistiche del Gruppo Torello, con un unico scopo: **ridurre le emissioni inquinanti.**



 **GLAP** | Green
Logistic
Automation
Platform

IL FOCUS

I GRANDI COINVOLGIMENTI SOCIALI E PRODUTTIVI

Benessere umano, qualità del lavoro, cura dei territori e delle comunità sono temi centrali del quadro economico generale. Si prediligono investimenti mirati. Dal Pnrr previsti quasi 60 miliardi per attuare la svolta

Pier Luigi Vitelli *

La parola d'ordine è sviluppo sostenibile. Si tratta di un tema di grandissima attualità che merita un approfondimento, sia dal punto di vista sociale che economico-finanziario. Partiamo dalle definizioni. La Commissione delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo definisce lo sviluppo sostenibile come quello che «soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri». In altre parole, l'obiettivo è quello di realizzare lo sviluppo economico tutelando, tuttavia, il benessere generale, sociale e ambientale.

Negli ultimi anni, in effetti, abbiamo assistito a cambiamenti significativi nel nostro pianeta. L'urbanizzazione su larga scala, l'accelerazione dello sviluppo tecnologico, l'invecchiamento della popolazione, la crisi climatica e la scarsità di risorse naturali sono solo esempi di fenomeni ormai diffusi. Conseguentemente, il benessere umano, la qualità del lavoro e la cura dei territori e delle comunità sono diventati temi centrali nel quadro economico generale, contribuendo a costruire una nuova immagine di impresa capace di conciliare il business con la tutela dell'ambiente, di valutare i rischi e la loro evoluzione nel tempo e di cogliere tempestivamente i segnali sui mercati.

LA FINANZA GREEN

Principi questi che toccano sempre di più anche quella che viene definita la "Finanza verde" o "Finanza sostenibile", che predilige gli investimenti nelle energie pulite, nella protezione della biodiversità, nell'efficienza energetica, nei trasporti sostenibili, nella gestione idrica ed in quei progetti sociali che perseguono la qualità della vita e il benessere umano, soprattutto nelle comunità più disagiate. Non a caso il numero di banche ed investitori istituzionali che investono in ambito sostenibilità è aumentato in modo esponenziale con livelli record nel 2020 con oltre 51 miliardi di dollari di nuovi investimenti, più del doppio del precedente record stabilito nel 2019. Un supporto finanziario che muove i passi da una constatazione: nel 2020 le imprese caratterizzate da rating ESG (Environmental, Social and Governance) più elevati hanno mostrato maggiori rendimenti differenziali nonché resilienza anche nel contesto della crisi economica in corso e un recente studio di PwC riporta che oltre il 75% degli investitori istituzionali europei intervistati intende interrompere l'acquisto di prodotti europei non ESG entro i prossimi due anni.

Tutto ciò implica che la sostenibilità debba essere integrata nei piani strategici delle aziende. I membri dei consigli di amministrazione dei grandi gruppi italiani sono ormai generalmente ag-



Sostenibilità la nuova frontiera dello sviluppo

giornati su questi temi e richiedono all'amministratore delegato ed al management un impegno sempre più deciso sui temi ESG; ma questo vale anche per le aziende di medie e piccole dimensioni dove si riscontrano primi esperimenti virtuosi.

Anche il consumatore è coinvolto nel processo di sviluppo sostenibile in quanto, attraverso processi di acquisto sempre più attenti e responsabili, a sua volta sollecita costantemente il cambiamento anche nelle modalità di produzione industriale. Si pensi ad esempio alla sostenibilità alimentare, che promuove un'attenta selezione dei cibi da portare in tavola, nel pieno rispetto della stagionalità dei prodotti e adottando una dieta che faccia bene a noi e all'ambiente. Magari scegliendo bene le etichette dei prodotti che mettiamo in tavola, considerando che l'industria agricola e quella alimentare sono ad oggi tra le maggiori produttrici di emissioni al mondo.

IL GRIDO DEI GIOVANI

Dal canto loro, le nuove generazioni manifestano un'attenzione sempre crescente ai comportamenti ecosostenibili e chiedono di essere ascoltati su temi critici quali: il riscaldamento climatico, con la riduzione dell'economia lineare - produzione dei materiali usa e getta - in prospettiva di un incentivo verso l'economia circolare.

La sostenibilità è una straordinaria occasione per attuare la trasformazione del nostro Paese, grazie anche all'ac-

Serve un'agricoltura moderna ma che tenga conto delle esigenze nel rispetto delle tradizioni



celerazione che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza imprimerà a questo cambiamento. Uno dei tre assi strategici del PNRR per favorire la ripartenza del Paese è infatti rivolto alla transizione verso un'economia orientata alla sostenibilità. Il Piano, che destina 59,74 miliardi alla transizione ecologica, ci permetterà di accelerare gli sforzi verso la neutralità climatica e lo sviluppo ambientale sostenibile, superando quelle barriere che si sono dimostrate critiche in passato.

UNA RESPONSABILITÀ DI TUTTI

Insomma, la sostenibilità è una responsabilità globale che coinvolge non più solo una élite di interessi ma le imprese, il mondo della finanza, i consumatori ed i governi. È auspicabile, quindi, che i dati e le informazioni riguardanti l'approccio delle aziende a tali tematiche trovino adeguata formalizzazione per poter essere rappresentati efficacemente a banche, investitori, società di rating, ma anche dipendenti e cittadini, per valutare il profilo ESG delle aziende. La diffusione di bilanci di sostenibilità, che risponde ad esigenze pubblicitarie e non a mere finalità di compliance, darebbe elementi chiari di valutazione a tutti gli stakeholder e contribuirebbe a una cultura condivisa del reporting su temi non strettamente finanziari.

Per sostenere questo processo la Commissione europea ha presentato, nell'aprile 2021, una bozza di direttiva volta ad allargare la platea delle aziende soggette all'obbligo del reporting non finanziario. È difficile prevedere se il Parlamento Europeo approverà questo indirizzo e con quali misure di applicazione; è evidente, tuttavia, che la strada è tracciata e come in tutte le decisioni strategiche giocare d'anticipo può rappresentare un vantaggio competitivo da non trascurare.

L'ORIENTAMENTO PREVISTO IN EUROPA
CONCILIARE IL BUSINESS CON LA TUTELA DELL'AMBIENTE
PER NON COMPROMETTERE IL FUTURO DELLE GIOVANI GENERAZIONI
DALLA COMMISSIONE EUROPEA LA DIRETTIVA PER AUMENTARE
IL NUMERO DI AZIENDE OBBLIGATE AL REPORTING NON FINANZIARIO

La **Mediterranea** è una struttura ospedaliera, che offre servizi diagnostico-terapeutici ad alta specializzazione, **in convenzione con il SSN** e numerose assicurazioni.

Abbiamo a **cuore** la **salute** dei **napoletani** da oltre **70 anni**

SPECIALITÀ CLINICHE



- Cardiocirurgia
- Cardiologia
- Emodinamica
- Elettrofisiologia
- Chirurgia generale
- Senologia
- Genetica
- Chirurgia vascolare
- Gastroenterologia
- Nutrizione clinica
- Chirurgia plastica ricostruttiva
- Medicina estetica
- Medicina rigenerativa
- Ortopedia
- Medicina generale
- Oculistica
- Nefrologia
- Ostetricia e ginecologia
- CPMA - Centro Procreazione Medica Assistita
- Urologia
- Diagnostica per immagini
- Diagnostica cardiologica
- Diagnostica endoscopica
- Laboratorio di analisi
- Laboratorio di Multi-Imaging cardiaco
- Unità di terapia intensiva
- Unità di terapia intensiva coronarica

M **MEDITERRANEA**
STRUTTURA OSPEDALIERA AD ALTA SPECIALITÀ

Via Orazio, 2 | 80122 Napoli
CALL CENTER +39 081.7259222
www.clinicamediterranea.it 

IL FOCUS

L'OCCASIONE STORICA
PER IL RIEQUILIBRIO

La crisi pandemica ha colpito turismo e servizi, con gravi ripercussioni su occupazione rosa e giovanile. Di qui la scelta di destinare il 40% delle risorse territorializzabili del Pnrr al rilancio del Mezzogiorno

Maria Federica Cordova*
Carmine Elio Casali**

L'attuale crisi ha colpito duramente il Mezzogiorno, toccando settori centrali per l'area come il turismo e i servizi, incidendo pesantemente sull'occupazione femminile e giovanile. Occorre dunque superare la debolezza strutturale del sistema produttivo del Sud, in corrispondenza delle raccomandazioni specifiche della Commissione europea.

Al Sud vive un terzo degli italiani, ma vi si produce soltanto un quarto del prodotto nazionale lordo. Ad oggi è il territorio arretrato più esteso e popoloso dell'area euro. Il suo rilancio non è solo un tema italiano, è una questione europea. Il Mezzogiorno è caratterizzato non solo da un più basso livello di PIL pro capite rispetto al Centro-Nord, ma anche da una più bassa produttività, qualità e quantità del capitale umano, delle infrastrutture e dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione. Tra il 2008 e il 2018, la spesa pubblica per investimenti nel Mezzogiorno si è più che dimezzata ed è passata da 21 a poco più di 10 miliardi.

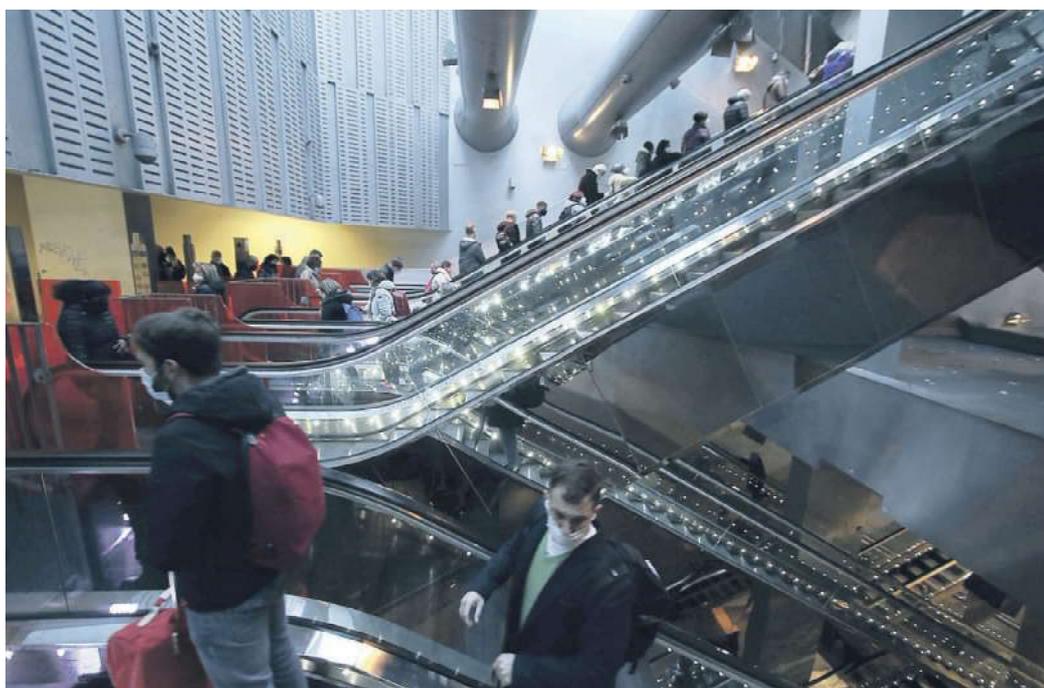
Il PNRR costituisce un'occasione per il rilancio del Mezzogiorno e per la ripresa del processo di convergenza con le aree più sviluppate del Paese se riuscirà ad essere uno strumento efficace soprattutto per ridurre il divario di cittadinanza (anche con riferimento alle disparità territoriali e di genere).

PNRR, INVESTIMENTI AL SUD

Come è noto, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni, nell'ambito del quale il Governo ha deciso di investire non meno del 40% delle risorse territorializzabili del PNRR (pari a circa 82 miliardi) nelle otto regioni del Mezzogiorno. I principali interventi interesseranno su diverse tematiche: saranno attivate politiche

per il lavoro per contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e del caporalato, per aiutare i lavoratori in transizione e disoccupati (formazione e aggiornamenti delle competenze) e per il sostegno generalizzato all'occupazione. La manovra assume ancora più importanza se si considera che al Sud tra il 2008 e il 2020 sono andati persi 420 mila posti di lavoro. Tramite l'ausilio dei Fondi del React-Ue è prevista una misura volta a ridurre del 30% i contributi previdenziali versati dalle aziende per ciascun lavoratore nel Mezzogiorno. L'Europa ha da poco prorogato il beneficio che resta invariato fino al 2025 e diminuirà progressivamente dal 30% al 20% e poi 10% tra il 2026 e il 2029 (legge 30 dicembre 2020, n. 178).

Sono destinati importanti investimenti infrastrutturali volti ad assicurare un adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree Zone Economiche Speciali (ZES)



Cambiare il Sud adesso o mai più (e senza errori)

con la rete nazionale dei trasporti, in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T). A queste risorse, si aggiungono interventi sui principali porti del Mezzogiorno. Un ulteriore stanziamento sarà rivolto esclusivamente al completamento della linea ferroviaria ad alta velocità tra Salerno e Reggio Calabria. Attualmente le perdite della rete della distribuzione idrica del Mezzogiorno superano il 50%, per ovviare a questo problema sono stati stanziati risorse volte ad aumentare la resilienza delle infrastrutture idriche e a digitalizzare le reti e gli strumenti di misurazione e controllo.

L'ATTENZIONE ALLE DONNE

Previsto, poi, il rifinanziamento del Programma Operativo Nazionale per interventi diretti alla mobilità sostenibile, all'efficiamento energetico di edifici e illuminazione pubblica e alla produzione di energia da fonte rinnovabile. Il programma prevede anche investimenti per: la forestazione urbana, la riqualificazione di aree degradate, l'ampliamento del Wi-Fi ad accesso pubblico e strumenti di monitoraggio del microclima urbano. Sono previsti inoltre progetti su asili, scuole per l'infanzia, edilizia scolastica, contrasto alla povertà educativa e potenziamento dei servizi sociali per garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP). Ed ancora: interventi in materia di agricoltura, smaltimento dei rifiuti, efficientamento energetico, banda larga e superamento del Digital Divide. Inoltre il PNRR pone un'attenzione particolare (con misure specifiche di intervento, per

Le donne tra le più colpite dalla crisi economica e produttiva che ha interessato in modo particolare le aree del Mezzogiorno d'Italia



aumentare il tasso di occupazione femminile entro il 2026 di 4 punti percentuali) all'occupazione femminile, considerando che da febbraio 2020 a febbraio 2021, i posti di lavoro in totale perduti dalle donne sono stati 412.000 (4,2% del totale dei posti di lavoro femminile) e solamente ad agosto 2021 il numero delle donne che hanno perso il posto di lavoro è stato 5 volte quello degli uomini (circa 68 mila occupate in meno contro il mila).

LE RACCOMANDAZIONI

Come sottolineato in precedenza, il Governo si è impegnato ad investire il 40% dei fondi territorializzabili del PNRR al Sud. Rispetto a questa destinazione è importante ricordare che, ben prima della emergenza pandemica, la Legge di Bilancio del 2017 aveva stabilito che la quota delle risorse ordinarie delle spese in conto capitale a favore delle otto regioni del Mezzogiorno non potesse essere inferiore al 34% del totale nazionale. Tale disposizione in 4 anni non ha mai trovato integrale applicazione. Questo sia per mancanza di capacità programmatica che per mancanza di monitoraggio. Questa volta sarà davvero necessario creare le condizioni attuative per passare dagli stanziamenti alla spesa effettiva, a tal fine dovranno essere predisposti strumenti di monitoraggio in itinere su tutti i processi di spesa di governo. E ben vengano quindi progetti di sistema che offrano opportunità di crescita dell'occupazione femminile e che coinvolgano donne che abbiano capacità di portare innovazione alle nostre Pmi e voglia di mettersi in gioco: perché solo con coraggio, investimenti e la voglia di rischiare, potremo riuscire ad aiutare le nostre piccole e medie imprese del Mezzogiorno in un'auspicata crescita internazionale e sostenibile.

* Director, PwC Italia

** Partner, PwC Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INVESTIMENTI SOPRATTUTTO INFRASTRUTTURALI
LA SCELTA DI SVILUPPARE I COLLEGAMENTI DELLE ZES CON LA RETE NAZIONALE E INTERNAZIONALE TRASPORTI, GLI INTERVENTI SUI PORTI E SULLA LINEA FERROVIARIA AV SALERNO-REGGIO CALABRIA
INFINE LA RETE IDRICA COLABRODO: IL 50% DELL'ACQUA VA PERSA



ROSELENA RAMISTELLA

fotografie

10 dicembre 2021 - 12 febbraio 2022

Napoli, Riviera di Chiaia, 215
+39 081 414306
info@studiotrisorio.com
studiotrisorio.com

studiotrisorio

IL FOCUS

LE STRATEGIE INTEGRATE
PER LA RIPRESA

Il governo ha deciso di aggiungere fondi nazionali per oltre 30 miliardi di euro. Per l'80% andranno al Mezzogiorno al fine di ridurre il divario sociale con il Nord.

Egidio Filetto*

Il principale strumento per aiutare il nostro Paese a risollevarsi dall'impatto della pandemia è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), alimentato con le risorse finanziarie concesse al nostro Paese dall'Unione Europea. Tuttavia, il Governo italiano, per sostenere ulteriormente questa ripresa ha altresì stanziato importanti risorse nazionali, costituendo un cosiddetto Fondo Complementare, con una dotazione complessiva di 30,6 miliardi di euro, il cui obiettivo è quello di finanziare specifiche azioni (non coperte dalle risorse europee) che integrano e completano il PNRR.

In particolare, con il dl 59 del 2021, convertito dalla legge 101/2021, è stato istituito il Fondo complementare al PNRR per gli anni dal 2021 al 2026, ripartendolo tra i vari Ministeri competenti. Le risorse necessarie per costituire il

Fondo complementare sono state reperite attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio previsto dal Documento di Economia e Finanza al fine di integrare le risorse previste dagli strumenti europei.

GLI SCOPI

Uno dei principali obiettivi dichiarati del Fondo Complementare è quello di ridurre il divario sociale tra le Regioni del Sud Italia e quelle del Nord. A tal fine le risorse del Fondo saranno assegnate dal CI-PESS (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile), previo parere della conferenza Stato Regioni. La dotazione complessiva del Fondo deve essere impiegata per un importo non inferiore all'80% per interventi da realizzare nelle Regioni del Mezzogiorno ed il restante 20% al Centro Nord. Appare quindi evidente l'importante funzione di riequilibrio nazionale che vuole assumere il Fondo complementare. Dal punto di vista pratico il Fondo, dovendo integrare gli obiettivi del PNRR, ricalca sostanzialmente le 6 missioni e le 16 componenti del PNRR stesso e ad esse si riferisce nella macro-ripartizione delle risorse tra i vari obiettivi. Le risorse saranno dunque destinate alla digitalizzazione, all'innovazione, alla cultura, per passare alla transizione ecologica ed alla rivoluzione verde, senza dimenticare le infrastrutture volte ad una mobilità sostenibile, l'istruzione e la ricerca, l'inclusione e la coesione per finire con la missione della salute, tema fortemente sentito in questa fase di post-pandemia.

LE OPPORTUNITÀ

È proprio grazie alle risorse stanziolate dal Governo con il Fondo complementare che si è riusciti a prorogare il Superbo-

Tesoretto Fondo per le regioni meridionali



Al lavoro in un cantiere edile di Napoli: la previsione del Fondo Complementare ha consentito la proroga della misura del 110%. NewFotoSud R. Esposito

per il tramite delle risorse stanziolate a valere su tale Fondo, è stato prorogato il credito d'imposta beni strumentali 4.0, ovvero una delle misure agevolative del cosiddetto Piano per la Transizione 4.0.

Quelli della Transizione 4.0 e cioè i Crediti a fruizione automatica - Credito d'imposta R&S, Credito d'imposta per la Formazione 4.0 e lo stesso Credito d'imposta beni strumentali 4.0 - rappresentano uno strumento di attuazione degli obiettivi del PNRR, trattandosi di investimenti non solo strumentali per la realizzazione del piano. È evidente che, per vincere le sfide del futuro e riuscire a rimanere protagonisti di un mercato fortemente competitivo, le imprese dovranno innovare, digitalizzare i propri processi, robotizzare gli impianti di produzione piuttosto che investire in asset immateriali come licenze, brevetti etc... Per la realizzazione di tali attività, il Fondo complementare al PNRR ha dato nuovo vigore non solo al Piano Transizione 4.0, rifinanziando il tax credit sull'acquisto dei beni strumentali 4.0, prorogandolo sino al 2025 ma destinando ingenti risorse su tale obiettivo. La distribuzione delle risorse avverrà attraverso bandi di diretti alle imprese oppure attraverso interventi degli Enti Pubblici e tra essi anche le Università ed i Centri di Ricerca.

GLI ECOSISTEMI

Significativo per il Mezzogiorno è il bando a valere sulle risorse del Fondo complementare, chiuso al 12 novembre 2021, denominato "Ecosistemi innovazione Sud", con il quale si è data la possibilità agli organismi di ricerca di presentare, in cooperazione con enti locali, imprese ed altri soggetti pubblici o privati, istanze per la creazione di Ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno. L'entità del finanziamento potrà coprire fino al 100% dei costi ammissibili per fabbricati, terreni, macchinari, strumenti, attrezzature e impianti ad essi connessi, solo se di nuova acquisizione e la durata massima dei progetti non potrà superare i 36 mesi e l'ammontare dell'investimento dovrà essere tra i 10 milioni e i 190 milioni di euro. L'attuale fase, quindi, è di rilevante interesse sia per le imprese che per tutti gli attori territoriali in quanto si sta passando dalla programmazione alla progettazione esecutiva. Nonostante le enormi risorse, diventa quindi fondamentale analizzare con attenzione i propri bisogni ed incrociarli con le linee guida sia del PNRR che del Fondo Complementare, al fine di poter intercettare tutte le opportunità che arriveranno a breve da tali strumenti. In tale contesto, dal momento che il Fondo complementare è dedicato al Sud, sarà prioritario per i protagonisti di queste Regioni farsi trovare pronti agli appuntamenti con i bandi.

* Partner PwC TLS
Avvocati e Commercialisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCHEMA DI UTILIZZO RICALCA QUELLO DEL PNRR GRAZIE AL FONDO COMPLEMENTARE SONO STATI POSSIBILI IL RIFINANZIAMENTO DEL BONUS DEL 110% IN EDILIZIA E LA PROROGA DEL CREDITO D'IMPOSTA BENI STRUMENTALI 4.0 MA SUI BANDI SERVE UN SANO PROTAGONISMO A COMPETERE



nus 110% volto all'efficiamento energetico ed al consolidamento sismico degli edifici. E questa misura sta apportando un significativo contributo alla ripartenza della nostra economia attraverso anche un'opera di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Inoltre,

Rimettere in moto il mercato del lavoro e dello sviluppo negli intenti del Pnr e delle varie misure aggiuntive nazionali

DOMANI È ADESSO. SIETE PRONTI?



Embrace a Responsible Journey

Le sfide dello sviluppo sostenibile coinvolgono tutti i componenti della società: le **istituzioni**, il **sistema economico** e **finanziario** e i **singoli cittadini**.

Le richieste degli **investitori**, dei **regulator** e dei diversi **stakeholder**, stimolano sempre di più le aziende ad agire.

Agire significa lavorare sui **modelli di business**, sui **processi**, sui **modelli operativi** e sulla **rendicontazione** e **comunicazione**, per trasformarli e adattarli alla realtà del domani.

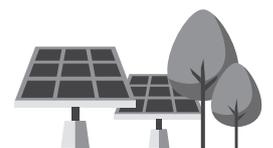
Per questo nasce la **piattaforma multidisciplinare ESG** di PwC, per un approccio integrato alla sostenibilità.



#responsiblejourney

#itstime

#ESGtour2021



ESG tour 2021

I 4 Focus del tour

- Zero emissioni e sviluppo: un connubio possibile
- La sostenibilità come spinta alla crescita
- Nuove frontiere della governance e Società Benefit
- Reporting di sostenibilità

Portiamo i temi della
sostenibilità sul territorio.

Rimani in contatto con noi:

pwc.com/it/sostenibilita

